Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 40 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Giovedì 16 febbraio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Semestre L. 80 Trimestre L. 40 Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione Via Carducci 7 Telefoni: 1 15 e 8 60 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La Carta della scuola promulgata dal Gran Consiglio

LA RELAZIONE DI BOTTAI AL DUCE

ROMA, 16 matt.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione dell'anno XVII era fascista, il 15 febbraio alle ore 22 nel Palazzo Venezia. Presenti: Balbo, De Bono Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Farinacci, Tringali, Marinelli, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini.

Segretario: il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: De Vecchi, Volpi, Grandi.

Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo la Carta del Lavoro e la Carta della razza, dà al popolo italiano «Carta della scuola».

Sulla carta della scuola, il Ministro Bottai ha presentato la seguente relazione:

«L'idea di una «Carta della scuola» mi fu, da Voi, Duce, indicata come la più acconcia a darci un efficace strumento di riforma dei nostri ordinamenti scolastici, e soprattutto, nei loro principi, fini e metodi. Una legge, infatti, non avrebbe corrisposto allo scopo, che non è soltanto quello di riformare l'una o l'altra struttura scolastica (per esempio il più corrente nelle comuni discussioni intorno ai nostri studi medi, la struttura attualmente tripartita, della scuola media inferiore, da ridursi a unità), quanto quello di mettere la scuola italiana, tutta la scuola, dalla pre-elementare o materna, all'universitaria, su di un altro piano.

«Sul piano, cioè, del Fascismo, della sua dottrina, dell'assetto politico costituzionale, insieme dei nuovi ordinamenti sociali ed economici che ne sono stati promossi.

«Una legge sola per abbracciare tutta la materia avrebbe di necessità, perduto di efficacia nella determinazione di particolari tipi di scuola, mentre non avrebbe consentito una discrizione generale di tutto il sistema che è pur indispensabile per tracciare alla scuola italiana un nuovo indirizzo.

«Per una riforma nel sistema di questo o quel congegno, una legge può bastare; per una riforma del sistema ci vuole una dichiarazione di principi, ognuno dei quali è premessa a disposizione di legge

«Ci vuole, dunque, una «Carta» nel senso moderno e vivo concreto e operante che tale parola, sciupata dal «cartismo» liberale e internazionalistico, è assunto nel nostro Regime con la «Carta del Lavoro»

«Ben ci appare, oggi la «Carta del lavoro», fino a farci stupire che per tanto tempo si sia potuto ragionare pro o contro la sua efficacia giuridica, matrice di leggi, tante e tali, appunto, sono le leggi, che ne han tradotto in pratica le dichiarazioni di principio.

Piano di riforma

«Nello stesso modo una «Carta della scuola», che contenga in sè tutti i principi necessari a una rinnovazione rivoluzionaria della scuola secondo la nostra dottrina, doveva apparire matrice di future leggi che, studiate per ogni tipo di scuola e per ogni aspetto dei problemi, che alle varie scuole fan capo, acquisteranno, in confronto di una legge generale, vigor di concretezza e di precisione

«Nella relazione che ebbi a presentarVi il 19 gennaio e che riebbi con la Vostra approvazione di massima il 25 successivo, sono esposte le ragioni del piano di riforma.

«Non debbo, quindi, riesporle. In questo scritto non voglio se non dar conto del modo, con il quale ho proceduto alla redazione della «Carta» avvertendo, anzitutto, che questa, rivolta a darci una rappresentazione totale della scuola, ne descrive anche quelle parti non toccate specificamente dalla riforma. Questa investe, ho detto, tutta la scuola. Anche dove non ci siano strutture e congegni da rivedere o da rifare subito, deve circolare il suo spirito nuovo.

Scuola e lavoro

«Come la «Carta del lavoro», a suo tempo, riassunse e riespresse accanto a affermazioni di principio nuovissime, principi già codificati da leggi precedenti (nella fattispecie, le leggi sindacali del 1926), così la «Carta della scuola», riassume e riesprime principi contenuti in leggi e provvedimenti già in vigore, accanto a principi profondamente innovatori.

«Nè il richiamo frequente alla «Carta del Lavoro» è occasionale o formale Uno è lo spirito con cui il Regime procede, dal lavoro alla scuola. Perciò, questa, nella prima dichiarazione si inquadra nella definizione dello Stato, dettata dalla prima dichiarazione della «Carta del Lavoro» e vi si inquadra, dando subito il senso della sua «socialità» e della sua «politicità» proclamando la sua volontà di valersi del lavoro per inserire la sua attività di cultura nella concreta attività produttiva del popolo, inteso nella sua più alta e vasta eccezione.

«Questo del «lavoro» è uno dei principi essenziali della riforma che la dichiarazione quinta, riproducendo testualmente la definizione contenuta nella seconda dichiarazione della «Carta del lavoro» ribadisce, estendendolo a tutti gli ordini e tipi di scuola: novità capace di per sè di rivoluzionare una scuola che intenda alla formazione di un nuovo carattere e di una nuova intelligenza.

«La seconda dichiarazione enuncia un nuovo principio dell'«obbligo» scolastico concepito come «servizio», alla cui osservanza presiedono insieme, in istretta unità d'azione educativa scuola e Gil.

«La frequenza di questa fino ad oggi, almeno formalmente, volontaria, diviene un servizio a cui il cittadino è tenuto per integrare o seguitare sul terreno politico e ginnico-militare la sua educazione.

Formazione dell'uomo fascista

«L'istituzione del «libretto scolastico» personale sancisce e comprova il prestato servizio nella scuola, nella G.I.L., nei G.U.F., e, collegandosi al «libretto del lavoro» serve a documentare anche ai fini delle assunzioni al lavoro e negli impieghi, il «curriculum» civile dell'italiano del tempo di Mussolini.

«La terza dichiarazione definisce lo studio come formazione di maturità e di carattere, come formazione dell'uomo politico e guerriero del Fascismo, ne pone il fondamento nella effettiva capacità e nelle reali attitudini, ne apre a tutti la possibile continuazione, indipendentemente dalla condizione economica.

«Nell'ordine corporativo la possibilità di studiare non si compra, si merita. Non ci sono gli studenti per censo, ci devono essere solo quelli per capacità. Quella «uguaglianza giuridica fra i datori di lavoro e i lavoratori», affermata dalla sesta dichiarazione della «Carta del lavoro» trova nella scuola un'altra estensione.

«E' il comando mussoliniano «andare verso il popolo» che si attua nell'ordine degli studi.

«La quarta dichiarazione accoglie la definizione che della educazione fisica danno i programmi tracciati dal comando generale della Gil cui compete di impartirla nella scuola.

«Nella quinta dichiarazione attinente al lavoro, ho già detto dianzi.

«Studio, esercizio fisico e lavoro, singolarmente definiti confluiscono nella sesta dichiarazione a stabilire quel principio di selezione che inserisce al concetto stesso di una scuola la preparatrice di uomini, capaci di assolvere ai loro obblighi verso lo Stato e la società nazionale

«La settima dichiarazione richiama la famiglia alla collaborazione con la scuola. La formazione, in genere, l'orientamento, in ispecie dei giovani, esigono una stretta solidarietà fra scuola e famiglia Con questa dichiarazione si chiude il capitolo primo della «Carta» che si intitola ai «principi, fini e metodi della scuola fascista»

«Il capitolo secondo descrive in una dichiarazione, la ottava, l'ordinamento della scuola fascista»

«A tal fine distingue gli ordini di scuole e, in ogni ordine le singole scuole, dandone una nomenclatura aggiornata ed esatta, e indicandone la durata.

Ordine di scuole

«L'avere così formato un quadro compiuto della scuola fascista, traducibile anche in tavole grafiche di comune comprensione concorrerà molto alla formazione di una coscienza scolastica, oggi respinta dalla difficoltà di penetrare nella congerie delle leggi, dei decreti e dei testi cosidetti unici.

«Seguono i sette capitoli dedicati, ognuno a un ordine di scuole Le dichiarazioni nona e decima, dedicate all'«ordine elementare» definiscono la funzione e il carattere della scuola materna, della scuola elementare, della scuola del lavoro e della scuola artigiana.

«E' da avvertire che in queste due ultime scuole si ha un primo tratto delle riforme strutturale e programmatica della scuola Infatti le ultime due classi dell'attuale scuola elementare, essendo chiamato a introdurre il concetto e la pratica soprattutto la pratica del lavoro in tutti gli ordini di studi ne assumono la denominazione: scuola del lavoro

«Nella decima dichiarazione la scuola di avviamento al lavoro stata, mi si consenta il bisticcio fra le scuole medie, sul piano dell'istruzione elementare, completando in tal modo gli studi di schietto carattere popolare formativi d'una coscienza dei mestieri

«Le dichiarazioni undecima, dodicesima e tredicesima costituiscono il capitolo dell'«ordine medio». E precisamente: la undecima definisce funzione e carattere della scuola media, in cui si unificano le attuali tre scuole medie, ginnasio, istituto tecnico, istituto magistrale inferiori, attuando uno degli aspetti della riforma di più vasta portata educativa, morale e sociale, la dodicesima descrive il compito della scuola professionale, che con la scuola tecnica, descritta nella tredicesima, costituisce un indirizzo di studi medi adatto a chi non intenda proseguire nell'ordine superiore per prepararsi al lavoro più complesso dei grandi centri. Anche qui la riforma si manifesta con tipi nuovi di scuole

«Le cinque dichiarazioni del capitolo «dell'ordine superiore» ne raffigurano i singoli istituti: il liceo classico (quattordicesima), il liceo scientifico (quindicesima), l'istituto magistrale (sedicesima), l'istituto tecnico commerciale (diciassettesima), gli istituti professionali (decimottava), ognuno fortemente differenziato dagli altri, perchè la formazione di una scuola media unica inferiore, base comune all'istruzione superiore, esige, appunto, che questa si specifichi nei suoi tipi di scuola e nei fini a ognun d'essi propri.

Accesso alle università

«Peraltro verso, come vedremo e precisamente nella determinazione degli accessi all'ordine universitario, queste scuole si atteggiano in modo nuovo Ma, intanto, a conferir loro una funzione diversa dall'attuale, vale proprio il principio della differenziazione, che ha la sua radice prima nel carattere selettivo di tutta la scuola di cui ho più sopra parlato.

«Una sola dichiarazione, la diciannovesima è dedicata all'ordine «universitario». Vi si riprende la definizione che dell'istituzione universitaria dà derivandola dall'antica legge Casati, il testo unico delle leggi di questo ordine di studi, ma la si integra con un'affermazione del carattere pur sempre formativo sul piano politico e morale dell'insegnamento universitario, che prepara sì alle scienze, ma non astrattamente, sibbene nella concreta realtà dello Stato fascista. Anche qui addestramento fisico e pratica del lavoro, concorrono alla preparazione dei giovani.

«Il capitolo dell'«ordine dell'istituzione artistica» con una sola dichiarazione, la ventesima, definisce la funzione delle scuole d'arte, dove la riforma con una diversa disciplina dei passaggi da una scuola all'altra e con diversi programmi agirà nel profondo, riportandole a dare una preparazione tecnica e pratica del «mestiere» che è alla base di ogni arte.

«La dichiarazione ventunesima che costituisce il capitolo «dell'ordine delle scuole femminili» traccia un importante indirizzo di riforma, preludendo a un indirizzo autonomo di studi per la donna, secondo le rinnovate esigenze sociali che si riflettono, ormai, sempre più profondamente nelle sue occupazioni e impieghi.

«Il capitolo dei «corsi per lavoratori» della dichiarazione ventiduesima, riproduce la definizione, che ne dà la legge del 21 giugno 1938-XVI, N. 1380, inquadrando così nella scuola questa originale espressione dell'ordine corporativo.

«Agli «insegnanti» è dedicato un capitolo con una dichiarazione la ventitreesima dove si accentua il carattere «professionale», oltre che rigorosamente scientifico della loro preparazione. I problemi relativi alla formazione di una classe docente sono molteplici e hanno carattere spirituale, scientifico, tecnico, organico, economico, sociale Bisognerà risolverli elevandone il tono e la dignità morale e materiale In un documento come questo, necessariamente sintetico ci si doveva limitare a una dichiarazione che preludesse, senza comprometterle, a pratiche soluzioni

«Importante e innovatore il capitolo degli «esami» ventiquattresima e venticinquesima dichiarazione. Promozioni, licenze e ammissioni vi sono precisate nei passaggi da una classe all'altra e da un ordine di scuole all'altro.

Esami

«L'esame di ammissione caratterizza i passaggi fondamentali da un ordine inferiore a uno superiore e sta a garantire il principio della selezione e della specifica preparazione. L'esame di licenza dall'ordine superiore rimane un esame di Stato riformandosi soltanto la composizione delle commissioni, che secondo il sistema attuale, non sono in grado di funzionare.

«Per quel che concerne le scuole private l'esame di Stato, nella sua nuova maniera poggia sull'azione disciplinatrice dell'Ente nazionale per la istruzione media e superiore

«Il liceo classico conserva la possibilità di dare accesso a tutte le facoltà universitarie meno quella del magistero, ma per talune tranne che per quelle di lettere filosofia giurisprudenza, scienze politiche con un esame integrativo che provi la specifica attitudine degli aspiranti.

«Lo stesso criterio, con maggiori o minori esclusioni e restrizioni si applica agli accessi universitari dalle altre scuole dell'ordine superiore. Si avrà così, con il concorso di una seria e rigorosa classe di docenti ed esaminatori ai orientamento sempre più precisi dei giovani negli alti studi

«La funzione dell'ente nazionale per l'istruzione media e superiore, essenziale come ho detto poc'anzi alla nuova regola dell'esame di Stato, vien definita nel capitolo che gli è dedicato, ventiseiesima dichiarazione, funzione di fondamentale importanza che deve integrare nella superiore azione direttiva dello Stato fascista tutta la scuola privata A questa sono ancora riservati importanti compiti, purchè si svolgano in rigorosa unità di intenti con quelli della scuola di Stato.

«La dichiarazione ventisettesima sui «Libri di testo» mentre estende il principio del libro di Stato a tutte le scuole dell'ordine elementare sottopone a preventivo controllo, in armonia con l'azione di bonifica libraria nella scuola più che altrove indispensabile, i testi delle scuole dell'ordine medio e superiore

«Nella dichiarazione ventesimottava sull'«anno scolastico», si ha l'innovazione dei richiami di classi scolastiche a turni di lavoro, secondo il principio enunciato nella quinta dichiarazione La clausola che fissa in non più di 24 ore settimanali gli orari di studio ha importanza ai fini della limitazione dei programmi, da proporzionarsi secondo la terza dichiarazione alle effettive possibilità fisiche e intellettuali dei giovani

«La dichiarazione ventinovesima, infine, che conchiude la «Carta», riconsacra nelle opere di assistenza scolastica l'intima, congeniale, unica collaborazione fra Partito e scuola. Si rispecchia in questa «Carta», con chiarezza di contorni, la scuola fascista, quale le profonde mutazioni politiche culturali e sociali, determinate dalla Rivoluzione, vogliono che sia perchè essa possa adempiere ai suoi compiti nella vita reale del popolo italiano: vita di studi, di industrie, di pratici, di combattenti, di inventori, di lavori E', in gran parte la «Carta» di una scuola futura che pur prenderà nascita e alimento dall'intelligenza, dalla fede e dalla seria partecipazione che contraddistinguono i quadri direttivi e insegnanti dell'attuale scuola. E a questi, che la riforma si affida, soprattutto, al loro spirito, che interpreti secondo ragione ed esperienza la lettera delle leggi Il che non è possibile, se non riguardando l'opera da compiere nella prospettiva del tempo.

«A tal fine si stabilisce un calendario della riforma in due fasi: per l'anno XVIII 1939-40 andranno in applicazione la legge sul servizio scolastico, le leggi sulla scuola materna, artigiana, del lavoro, professionale e tecnica, scuola femminile e scuole artistiche, per l'anno XIX 1940-41 andranno in applicazione le leggi sulla scuola media, sulle scuole superiori, sull'ordinamento universitario, in ispecie per quel che attiene alle facoltà e istituti, che preparano all'insegnamento.

«Il lavoro di approntamento di tutte queste leggi deve essere iniziato subito, in modo che i programmi per ogni tipo di scuola possano essere pubblicati entro il giugno dell'anno in corso».

Il Ministro Bottai ha quindi dato lettura delle 29 dichiarazioni che costituiscono la «Carta della scuola» e che il Gran Consiglio del Fascismo ha singolarmente esaminate e discusse.

PRIMA DICHIARAZIONE.

Nell'unità morale, politica ed economica della Nazione italiana che si realizza integralmente nello Stato fascista, la scuola, fondamento primo di solidarietà di tutte le forze sociali, dalla famiglia alla Corporazione, al Partito, forma la coscienza umana e politica delle nuove generazioni. La scuola fascista, per virtù dello studio concepito come formazione di maturità, attua il principio di una cultura del popolo, ispirata agli eterni valori della razza italiana e della sua civiltà e lo innesta, per virtù del lavoro, nella concreta attività dei mestieri, delle arti, delle professioni, delle scienze delle armi.

SECONDA DICHIARAZIONE

Nell'ordine fascista età scolastica e età politica coincidono. Scuola, Gil e Guf formando insieme uno strumento unitario di educazione fascista. L'obbligo di frequentare costituisce il servizio scolastico che impegna i cittadini dalla prima età ai 21 anno. Tale servizio consiste nella frequenza, dal quarto al quattordicesimo anno, della scuola e della Gil, e continua in questa fino ai 21 anno, anche per chi non seguita gli studi. Gli studenti universitari devono far parte dei Guf Un libretto personale da collegarsi opportunamente al libretto di lavoro, attesta il compiuto servizio scolastico, anche ai fini della valutazione individuale negli impieghi e nel lavoro

TERZA DICHIARAZIONE.

Lo studio, ordinato secondo le effettive possibilità intellettuali e fisiche dei giovani mira alla loro formazione morale e culturale e, in armonia con le finalità educative della G.I.L., alla loro preparazione politica e guerriera. L'accesso agli studi e il loro proseguimento, son regolati esclusivamente dal criterio delle capacità e attitudini dimostrate. I collegi di Stato garantiscono la continuazione degli studi ai giovani capaci, ma non abbienti.

All'ora di andare in macchina la trasmissione continua.

Si attende il Conclave

Suffragi per il compianto Pontefice - Il popolo prega nella cripta - Intensi lavori preparatori

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamane all'altare eretto nelle grotte vaticane presso la tomba di Pio XI, è stata celebrata la Messa di suffragio dai mons Confalonieri e Venini, che sono stati camerieri segreti di Sua Santità alla presenza di tutti i familiari alle ore 10 all'altare il Patriarca di Costantinopoli mons Rossi, canonico vaticano ha celebrato il quarto novendiale e quindi ha impartito l'assoluzione al tumulo presente una numerosa folla di fedeli

Nel palazzo Apostolico si è riunita la congregazione generale dei Cardinali. Dopo la congregazione si è adunata la commissione speciale composta dai Cardinali Mar[illegible], Caccia Dominioni e Canali incaricati della preparazione del Conclave Era anche presente il Cardinale Pacelli, Camerlengo di S Romana Chiesa La commissione ha chiamato il governatore della Città del Vaticano marchese Serafini al quale ha chiesto alcuni chiarimenti

Preparativi

ROMA, 15

Era nelle intenzioni del defunto Pontefice, fino da qualche anno fa di far costruire nel recinto della Città del Vaticano un apposito palazzo da servire come sede definitiva e stabile del Conclave Ben sapeva il Pontefice che, se è vero che la clausura imposta ai Cardinali, oltre che mezzo indispensabile per garantire l'assoluta indipendenza e libertà delle loro decisioni è anche sacrificio e penitenza e che pertanto i Cardinali non possono esigere in Conclave molte comodità giustamente però, e forse per personale esperienza, voleva che i membri del Sacro Collegio, per la loro alta dignità per la età non più giovanile per necessità di salute e di temperamento avessero anche in Conclave quanto loro poteva occorrere per non sottostare a troppo gravi disagi

Il palazzo che anticamente serviva al Conclave era il Quirinale che si prestava sufficientemente alla bisogna Ma oggi le esigenze della vita dell'igiene del riscaldamento dell'aerazione sono ben diverse e ben più forti di quanto non fossero per l'addietro Purtroppo distratto da ben più gravi cure e da problemi di carattere più urgente, Pio XI, pur dopo avere fatto tracciare i piani del palazzo del Conclave e avere anche studiato la località in cui doveva sorgere, aveva rinviato a tempi migliori l'esecuzione del suo progetto.

Si dice anzi, che a chi lo sollecitava rispondesse: «Noi abbiamo pensato a tante cose, lasciamo qualche cosa al nostro successore»

Checchè ne sia, oggi la Santa Sede si trova di fronte al nuovo Conclave e dovrà una volta ancora provvedervi con i mezzi antichi sia pure migliorati dall'esperienza e dalla genialità dei dirigenti l'Ufficio Tecnico, non impari per tecnica e per bella ingegnosità al grave compito

I magazzini della foreria apostolica sono già in piena febbre di lavoro. Mobili ed arredi, poltrone e tappeti, letti e armadi vengono da esperti operai estratti dai vasti stanzoni, ripuliti, lucidati, rimessi a nuovo Montagne di materassi e cuscini battuti, cardati, sprimacciati, rinforzati con nuova lana.

Le «celle» vanno prendendo forma.

Cella è la parola classica, ma in realtà si tratta di sobrii appartamentini di tre stanze: una per il Cardinale l'altra per il segretario conclavista, e la terza per il cameriere.

I Cardinali, come è noto, potranno farsi servire i pasti nel loro appartamentino, o riunirsi in due grandi saloni predisposti ad uso di ristorante.

Si tratta in sostanza di arredare oltre 250 stanze e preparare gli alloggiamenti per circa quattrocento persone, perchè oltre ai conclavisti si dovrà provvedere a tutti i servizi tecnici, alle cucine, ecc

Fortunatamente l'attrezzatura di illuminazione, riscaldamento e servizi igienici data alla Città del Vaticano è oggi tale da rispondere meglio di una volta alle esigenze degli ospiti.

Le «celle» sono tutte arredate modestamente, secondo la consuetudine del Conclave; avranno tutte un letto fornito di piano elastico e di due materassi ambedue di lana per il Cardinale; uno di lana e l'altro di crine vegetale per il personale.

E' stato preparato il sigillo con la scritta: «Conclave 1939» di cui si servirà il Maresciallo per apporre i suggelli alle porte dopo l'ingresso dei Cardinali e previa personale ispezione di tutti i locali per assicurarsi che nessun estraneo vi sia rimasto nascosto.

Stamane, alle 8 il pubblico è stato ammesso alle Grotte vaticane Una discreta folla che è andata con l'avanzare del giorno aumentando si è recata a pregare sulla tomba provvisoria del defunto Pontefice, chiusa con un muretto di mattoni sù cui è stato steso uno strato di finto marmo.

I fedeli si sono inginocchiati e hanno toccato reverentemente il muro, segnandosi Qualcuno ha acceso dei ceri, qualche altro ha deposto in terra qualche fiore e dei ramoscelli d'olivo. La tomba è vigilata dal personale della Basilica e dinanzi ad essa sono posti alcuni inginocchiatoi, in cui si alternano i dignitari dell'anticamera e della Segreteria di Stato

Nell'altare posto accanto alla vicina tomba di Pio X sono state celebrate Messe. Anche questa tomba e quella di Benedetto XV hanno fiori e luci.

Imredy si è dimesso

L'incarico a Teleki

BUDAPEST, 15.

Stamane alle ore 10 45, dopo la riunione del Consiglio dei ministri, Imredy si è recato dal Reggente Horty, al quale ha presentato le dimissioni da Capo del Governo.

Alle ore 12 il Parlamento che si è riunito per una solenne commemorazione del Pontefice Pio XI, ha sospeso la seduta per permettere ai membri del partito governativo di riunirsi in una conferenza, durante la quale Imredy ha comunicato le sue dimissioni.

Tutti i membri del Gabinetto si sono pure dimessi in segno di perfetta solidarietà con la politica e con la persona del Presidente del Consiglio

Intanto il Reggente che ha subito iniziato le sue consultazioni con i capi politici, ha ricevuto in udienza l'ex presidente del Consiglio Bethlen.

Negli ambienti responsabili si da come sicuro successore di Imredy il ministro della pubblica istruzione conte Teleki, pur non escludendosi la probabilità che il nuovo Capo del Governo sia Darany, già presidente del Consiglio Nei medesimi ambienti si constata unanimemente, che in Ungheria tanto dal punto di vista della politica estera come dal punto di vista della politica interna una sola direttiva è possibile e cioè quella rappresentata da Imredy il quale è stato indotto alle dimissioni perchè l'opposizione ha dimostrato la probabilità che una sua antenata vissuta all'epoca di Napoleone I fosse di origine ebraica Così per motivi esclusivamente personali il Presidente del Consiglio ha giudicato impossibile il restare più oltre in carica e di dirigere la tendenza rappresentata proprio dalla sua politica.

Il terrore domina Madrid

E' prossimo l'attacco nazionale alla città

BURGOS, 15

Il Consiglio dei ministri rossi, ad eccezione di tre ministri che sono rimasti in Francia, si è riunito a Madrid. E' stato pubblicato un appello all'esercito ed al popolo di resistere finchè non si saranno ottenute condizioni tali da assicurare l'indipendenza della Spagna.

E' significativo che questa è la prima volta in cui non si parla affatto di vittoria Durante la seduta la città di Madrid è stata bombardata. Sono rimaste uccise oltre centocinquanta persone e ferite parecchie centinaia A causa di ciò una terribile collera esiste nel popolo contro i capi sovietici, Del Vayo e Negrin, e contro il generale Miaja poichè essi, sebbene siano convinti che non c'è più nulla da fare, fanno spargere nuovo sangue soltanto per continuare il loro regime di terrore e di morte.

Lo scopo del ritorno del Governo a Madrid, è stato quello di impedire un movimento di rivolta del popolo, poichè il Governo è perfettamente convinto che la sua causa è perduta. Gli ufficiali, e fra essi il col Casado, che nel Consiglio di guerra si sono dimostrati propensi a svolgere trattative con i nazionali, sono stati sostituiti.

Ogni mattina gli appartenenti alla popolazione civile sospetti, vengono fucilati a gruppi

Sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Alicante e di Cartagena dove sono stati affondati due cacciatorpediniere rossi.

Numerosi incendi si sono pure prodotti nelle zone industriali belliche

Un milione di nazionali attaccherebbe Madrid fra tre settimane

PERPIGNANO, 15

Un'informazione del corrispondente di Radio New York dalla frontiera dice:

«Il generalissimo Franco ha affermato questa notte a Saragozza che in capo a tre settimane, oltre un milione di nazionali completamente equipaggiati si troveranno pronti sul fronte di Madrid per sferrare la battaglia decisiva che dovrà portare alla immancabile definitiva vittoria delle armi nazionali ».

Il figlio quindicenne del generale Franco riporta tre ferite nella presa di Barcellona

LONDRA, 15

L'«Evening News» racconta un episodio della guerra civile spagnola finora sconosciuto a Londra: la partecipazione del figlio quindicenne del gen Franco. Allo scoppio della guerra civile il figlio del generale Franco si trovava, per ragioni di studio, in un collegio di Londra. Egli scappò dal collegio e si recò in Spagna dove si arruolò nelle file dei nazionali. Il ragazzo era, però, così temerario che il gen Franco fu costretto a rimandarlo a Londra Il figlio di Franco eluse di nuovo la sorveglianza del personale del collegio scappò e si ripresentò in prima linea visto che nulla l'avrebbe potuto tenere lontano dal combattimento, venne permesso al giovane Franco di partecipare regolarmente alle operazioni.

Nell'episodio finale della presa di Barcellona il figlio del Generalissimo aveva entrambe le gambe e un fianco trapassato dal piombo nemico.

Del Vajo a Parigi

PARIGI, 15

Lo pseudo ministro degli esteri della pretesa repubblica spagnola Alvarez Del Vayo, è giunto stamane proveniente da Madrid. Appena arrivato si è recato a conferire con Azana.

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto il senatore Léon Bérard, che deve, quanto prima, recarsi a Burgos in missione ufficiale.

Cifre paurose sulle atrocità del terrore rosso

PARIGI, 15

Reduci dalla Spagna i deputati canonico Polimann e il sig Xavier Vallat hanno nei corridoi della Camera riferito particolari sulla atrocità commesse dai rivoluzionari

Sulla sorte dei cattolici nella Spagna rossa il canonico Polimann ha potuto avere informazioni precise dallo stesso Cardinale Goma, primate di Spagna

Questi stima a 500.000 il numero dei cattolici fucilati dai rossi durante i primi sei mesi della guerra Nella sola diocesi di Teruel, 350 preti su 550 son stati assassinati. La proporzione dei preti, uccisi nelle grandi città raggiunge il 70 per cento. Dodici vescovi son stati fucilati nell'insieme del territorio terrorizzato. Su 63 chiese parrocchiali che esistevano a Barcellona solo 9 sono rimaste intatte. Il deputato Xavier Vallat ha confermato le descrizioni sulle orribili prigioni rosse e sui metodi di inquisizione polizieschi di una incredibile crudeltà scientifica impiegati verso le vittime Inoltre i deputati hanno raccolto un'ampia documentazione sui trattamenti barbari inflitti dai rossi ai prigionieri e hanno visitato le celle preparate per le diverse torture.

Mezze misure a Londra e a Parigi

LONDRA, 15

Si è riunito il Consiglio dei Ministri per considerare la situazione della Spagna in rapporto specialmente al riconoscimento del generale Franco. Secondo un comunicato di intonazione ufficiosa, il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di riconoscere il Governo di Burgos in linea di principio e si aggiunge che, essendo la vittoria finale di Franco inevitabile, il riconoscimento tanto «de facto» quanto «de jure», sia soltanto questione di tempo. Non si pensa tuttavia che ne venga dato l'annuncio ufficiale fintanto che la situazione spagnola non sarà stabilizzata Sempre secondo la comunicazione ufficiosa, il Governo reputerebbe che è inopportuno e non necessario agire troppo affrettatamente.

Alla Camera dei Comuni Chamberlain, in risposta ad una interrogazione di Attlee, ha dichiarato che la questione del riconoscimento del Governo di Burgos è ancora allo studio ed ha aggiunto *«Non posso pertanto fare oggi alcuna dichiarazione sull'argomento»*

La missione Berard

PARIGI, 15.

Il colloquio che il signor Bonnet, ha avuto oggi col senatore Leon Berard è durato circa due ore. Il ministro degli esteri e il sen. Berard hanno esaminato tutti gli aspetti del problema spagnolo che l'inviato della Francia dovrà trattare a Burgos. Nei circoli politici si afferma che Berard dovrà preparare col Governo nazionalista, non solo le relazioni diplomatiche fra la Francia e la Spagna ciò che implica la soluzione di numerosi e delicati problemi politici e giuridici, ma anche dovrà risolvere le molteplici questioni che solleva la presenza in Francia dei rifugiati spagnoli. Il sig. Berard si è intrattenuto pure col sig Jules Henry, ambasciatore di Francia nella Spagna repubblicana che si trova attualmente a Parigi. Il sig Berard, dopo i colloqui, si è limitato ad annunciare che domani nel pomeriggio vedrà il Presidente del Consiglio e che verosimilmente partirà per Burgos venerdì Secondo il senatore Berard la missione di cui egli è stato incaricato comporta il riconoscimento «de facto» del Governo di Burgos ed è questa tesi che egli sosterrà.

PROVOCAZIONE GRAVE

Ignobile gesto antitaliano in Tunisia

TUNISI, 15.

Ancora un ignobile gesto antitaliano ha indignato vivamente la collettività nostra nella Reggenza

Di nottetempo alcuni sconosciuti sono penetrati nella sala della biblioteca della «Dante» a Redeyef località nella regione mineraria di Gafsa, scassinando la porta d'ingresso ed asportando l'effigie del Re Imperatore della Regina Imperatrice, del Duce, di Garibaldi di Badoglio e di Graziani nonchè tutta la raccolta di libri oltre duecento che si trovavano negli scaffali

Trasportato all'aperto il bottino i franco massonici antifascisti hanno dato fuoco al tutto

La polizia «non sa nulla e non ha visto nulla» alla pari dei guardiani adibiti alla sorveglianza della località

Questo episodio di brutale e sconcio oltraggio ai simboli della Nazione italiana ha prodotto come era da prevedersi vivo senso di indignazione tra i nostri connazionali.

128

Malafede e intrighi d'oltr'Alpe

Mentre a Parigi e a Londra si è turbati per i precipitosi sviluppi della situazione spagnola e si medita amaramente sugli errori commessi in passato, la dichiarazione dell'«Informazione Diplomatica», dei giorni scorsi, ha confermato, con grande chiarezza, l'atteggiamento dell'Italia.

L'Italia attende, con piena fiducia, pronta ad ogni prova, il corso fatale degli avvenimenti. Negli ambienti diplomatici francesi era, invece, largamente diffusa l'opinione che l'Italia avesse una gran fretta di veder terminato il conflitto spagnolo per poter intavolare i negoziati con la Francia.

Si affermava pure, che per il ripristino delle relazioni tra l'Italia e la Francia, il signor Chamberlain, al momento opportuno, sarebbe intervenuto come mediatore, secondo gli accordi presi col Duce durante la sua visita a Roma.

Seguì poi, un grande affaccendarsi da parte della diplomazia francese per declinare ogni offerta di intervento britannico nelle questioni franco-italiane, temendo una eventuale procedura che rievocasse quella seguita a Monaco, il settembre scorso, dalle quattro Potenze occidentali europee.

Lo smarrimento dell'opinione pubblica d'oltr'Alpe per i continui insuccessi della politica francese, contrasta in modo evidente con l'olimpica serenità con cui in Italia si attende il logico sviluppo dell'odierna situazione politica.

All'indomani della visita di Chamberlain, Mussolini aveva affermato che nella controversia italo-francese ogni mediazione era superflua, e che nessuno, in Italia, avrebbe mai desiderato l'intervento di terzi. Per dirimere le vertenze con la Francia, il Governo fascista invocava titoli giuridici e morali inconfutabili, appoggiandoli, se necessario, con la forza delle sue armi.

Col precipitare degli avvenimenti in Ispagna, la Francia intravvede le gravi conseguenze dei suoi errori, che la condannano ad un pericoloso isolamento. Dopo l'insuccesso della missione del senatore Bérard presso il Generalissimo Franco allo scopo di negoziare un armistizio con il fuggiasco governo repubblicano il Governo francese rivela tuttora un'incorreggibile boria che stride con ogni buon senso richiesto dalle contingenze del momento.

Si pensa ancora, in Francia, di tarpare le ali alla vittoria di Franco, senza rendersi conto che ogni tentativo del genere è destinato a fallire pietosamente. E' ormai troppo tardi sperare di separare la nuova Spagna di Franco dall'Italia fascista. Nè Mussolini, nè Hitler permetteranno mai che, con l'ingerenza franco-britannica vengano frustrati i risultati della vittoria ed ostacolati i piani per la rinascita della Spagna.

L'Italia non ha alcuna fretta di ristabilire nuovi accordi con la Francia. Nell'attuale crisi politica dell'Europa e finchè la guerra di Spagna non terminerà col completo trionfo del gen. Franco, nessuna sistemazione potrà considerarsi durevole e sicura.

I dirigenti del «Quai d'Orsay», persistono, invece, sull'illusorio giuoco di abbinare questioni e problemi varii, nella speranza di circuire l'Italia con i soliti vecchi compromessi, tanto cari alla fallita diplomazia francese.

Sono ormai tramontati per sempre, i tempi in cui si usava tacitare l'Italia con poca spesa, favorendo gl'insaziabili egoismi degli Stati plutocratici. I diritti dell'Italia derivanti dai trattati, sempre validi perchè tuttora non eseguiti, non comportano nessuna transazione ed è perciò assurdo credere ad una qualsiasi interferenza con gli avvenimenti spagnoli.

Ricordiamo alla Francia ch'essa ha verso l'Italia degli impegni precisi, consacrati in validi trattati che non sono decaduti. Occorre quindi rivedere con la Francia tutto l'equilibrio del Mediterraneo e di considerare la nuova posizione dell'Italia, secondo la sua accresciuta potenza imperiale. Non è perciò possibile accingersi ad un compito così importante, se non sarà prima liquidata totalmente la guerra in Ispagna. Non dimentichiamo, tra l'altro che la Spagna è anch'essa una Potenza mediterranea e che nessuna questione interessante l'equilibrio di questo mare italiano può lasciarla indifferente.

E' imminente la fase risolutiva della situazione spagnola, che dovrebbe condurre ad una chiarificazione di tutte le posizioni diplomatiche nell'Europa occidentale.

Dopo le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo, con cui si ribadiva la tesi italiana della necessità del completo trionfo dell'idea nazionale contro i principii bolscevichi, si sperava che il Governo francese desistesse dall'ordire altri intrighi a danno del Generale Franco.

La questione spagnola resta tuttora elemento determinante e principale della situazione internazionale; perciò resta sottinteso che i rapporti franco-italiani e le nostre rivendicazioni non entreranno per ora, nel dibattito diplomatico. A Parigi, il silenzio del Duce esaspera l'opinione pubblica francese, e negli ambienti politici d'oltr'Alpe si è turbati perchè il Governo fascista non ha ancora precisato il programma delle proprie rivendicazioni nazionali.

L'Italia non ha alcuna intenzione d'aggravare la nuova crisi che attraversa, oggi, l'Europa. Le Potenze plutocratiche occidentali cominciano a persuadersi che gli Stati totalitari riusciranno ad avere quanto richiedono, senza ricorrere alla guerra, e che nessuna possibile collaborazione potrà risorgere in Europa, se le nazioni ricche non si accingeranno a fare larghe concessioni alla Germania ed all'Italia. Questa tardiva resipiscenza francese dovrà manifestarsi con atti e non con altre sterili promesse e con i soliti intrighi.

L'Italia vuole, anzitutto, la completa vittoria del Gen Franco e nessun compromesso sarà ammissibile per salvare gli ultimi naufraghi della Spagna repubblicana. Il fascismo che vinse, vent'anni or sono, il bolscevismo, non tollerò che questo si stabilisse in Ispagna e tanto meno, si propagasse in tutta l'Europa; perciò, solo dopo la vittoriosa fine della guerra da parte di Franco si penserà a risolvere tutte le altre questioni politiche.

L'Italia quindi ritirerà i suoi legionari solo quando il Gen. Franco avrà liberato tutta la Spagna dalle orde bolsceviche che la devastarono durante circa tre anni di guerra.

Qualsiasi compromesso per opera di Parigi e di Londra sarebbe una follia da parte del Governo di Franco; appena questi sarà padrone di tutta la Spagna e farà valere i suoi diritti, solo allora verranno alla ribalta della scena politica europea tutti gli altri problemi.

Tentare d'intorbidare le acque in questo momento, sarebbe un giuoco pericoloso che potrebbe costare assai caro alla Francia. Sistemata la questione spagnola inviteremo la Francia a far onore lealmente alla propria parola. Da vent'anni l'Italia attende che la Francia ripari i suoi torti.

La malafede dei governi francesi risale al giorno del nostro intervento che decise delle sorti della guerra mondiale: affermare, come fanno alcuni uomini politici francesi, che l'Italia scese in guerra a fianco dei suoi ex Alleati quando comprese che la Germania era battuta, significa mentire spudoratamente. Nel maggio del 1915, quando il Patto di Londra, fu da noi sottoscritto la guerra era appena all'inizio e gli Imperi Centrali erano vittoriosi su tutti i fronti. L'Italia, fiduciosa nelle parole dei suoi ex-Alleati scese, allora cavallerescamente in guerra e, a Vittorio Veneto, ne decise le sorti sconfiggendo l'esercito austriaco.

Debellato il bolscevismo in Ispagna, noi esigeremo di veder presto soddisfatte le eque nostre aspirazioni nazionali. Ma per salvaguardare la pace in Europa, occorrerà che la Francia rinunci ad ogni pericolosa ingerenza negli affari interni della Spagna, dimostrando, nello stesso tempo, una maggiore comprensione dei vitali interessi della nuova Italia imperiale.

E. G. Parvis

Storia di Roma

I primi due volumi in omaggio al Duce

ROMA, 15.

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Istituto di Studi Romani C. Galassi Paluzzi, con la commissione direttiva della Monumentale «Storia di Roma» in 30 volumi composta dei seguenti membri: P. Fedele, G. Cardinali, G. Q. Giglioli, R. Paribeni, P. Tacchi Venturi, P. Romanelli (segretario); il segretario generale dell'Istituto O. Morra e l'editore della pubblicazione L. Cappelli, i quali Gli hanno recato in omaggio i due primi volumi di quella che il Duce stesso ha chiamato *«La finalmente romana e italiana storia di Roma»*. Come è noto l'opera vuole essere un ripensamento ed una rivalutazione della storia di Roma, meditata con la sensibilità storica di un popolo che, come quello italiano, nel nome di Roma è rinato ad unità e potenza ed ha ripreso più sicura coscienza della propria missione dopo l'epopea gloriosa del Risorgimento, dopo la vittoria di Vittorio Veneto, dopo essere stato posto nuovamente alla testa della civiltà europea dalla Rivoluzione fascista e dopo avere, sotto la guida di un Condottiero romano, infranto una coalizione di 52 Stati e fondato un Impero.

Sono stati già pubblicati, oltre l'ampio volume introduttivo con il piano analitico dell'opera, i due primi volumi: l'uno di G. Giannelli *«Roma nell'età delle guerre puniche»* e l'altro di P. Ducati, *«L'arte in Roma dalle origini al secolo 8.»*. I volumi pubblicati constano complessivamente di oltre mille pagine e di circa 600 illustrazioni e rappresentano il più promettente inizio di questa grandiosa iniziativa che verrà proseguita e condotta a termine con regolare ritmo di quattro volumi all'anno.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso il Suo gradimento al presidente dell'Istituto, alla commissione direttiva e all'editore della opera.

Il Duce ha ricevuto i proff. Giorgio Roletto ed Ernesto Massi, che, accompagnati dal Ministro dell'Educazione nazionale Gli hanno fatto omaggio del primo numero della nuova rivista «Geopolitica», da essi diretta.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento ed ha dato le direttive, perchè la rassegna esprima nel modo più compiuto la coscienza geografica, politica, ed imperiale del popolo italiano.

Il Duce ha ricevuto il dr. Giorgio Vecchietti direttore del giornale «La scuola italiana» quindicinale della scuola media, e il prof. Nino Sammartano, i quali, accompagnati dal Ministro dell'Educazione nazionale, Gli hanno presentato la prima annata del giornale. *Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha tracciato il programma cui il giornale dovrà informare la sua azione, perchè risponda sempre più agli scopi per i quali è nato.*

Il Duce ha inoltre ricevuto il dott. Vieri Paoletti consigliere delegato della casa editrice Le Monnier il quale gli ha fatto omaggio di alcune recenti pubblicazioni.

Il Duce ha ricevuto l'editore Licinio Cappelli ed il figlio Carlo Alberto che Gli hanno riferito sull'andamento della loro azienda editoriale e particolarmente sul successo di vendita dell'«Opera omnia» di Oriani.

Opere italiane in veste tedesca presentate ad Alfieri

ROMA, 15

Il dott. Aldo Borletti dell'Acqua ed il gr. uff. Arnaldo Mondadori, rispettivamente vicepresidente ed amministratore delegato della Casa Mondadori, hanno presentato al ministro Alfieri i primi sei volumi della serie dei capolavori della letteratura italiana moderna tradotti in lingua tedesca ed editi dalla casa editrice Bruckmann di Monaco. Di questi volumi sono impressi due soli esemplari in carta speciale, recanti una particolare dedica e destinati l'uno al Duce e l'altro al Fuehrer; l'esemplare destinato al Duce, reca la scritta: *«A Benito Mussolini Capo del Governo della nuova Italia imperiale, Duce del Fascismo, questa raccolta delle opere più cospicue della letteratura italiana contemporanea, tradotte e pubblicate in Germania col saldo proposito di affermare anche nel campo della cultura la indissolubile unione tra i due Stati, già mirabilmente realizzata con la creazione politica dell'Asse Roma-Berlino simbolo di pace e di giustizia, gli editori Bruckmann e Mondadori»*

I volumi sono precisamente: Ada Negri, *Stella Mattutina*; Grazia Deledda, *Marianna Sirca*; Alfredo Panzini, *Santippe*; Fabio Tombari, *Tutta Frusaglia*; Luigi Pirandello, *La pena di vivere così* ed altre novelle; Lucio D'Ambra, *Il mestiere di marito*.

Il bellicismo degli Stati Uniti

Altro mezzo miliardo per il riarmo - 500 aerei alla Francia - L'America latina circuita

WASHINGTON, 15.

Il deputato May, membro della Camera dei rappresentanti, presentando alla Camera un progetto di legge che comporta una spesa di mezzo miliardo di dollari, da aggiungere al bilancio del riarmo, ha insistito sul fatto che gli Stati Uniti debbono tenersi pronti a fronteggiare ogni eventuale aggressione tanto più temibile se la potenza della Francia e dell'Inghilterra dovesse cedere di fronte al blocco delle Potenze totalitarie.

Si crede che il progetto di legge sarà approvato, poichè i repubblicani non faranno opposizione.

Il senatore Johnson ha sferrato alla Camera alta un nuovo attacco contro i metodi arbitrari del presidente Roosevelt per mantenere avvolta nel mistero la sua politica, a rischio di coinvolgere gli Stati Uniti in una guerra che potrebbe essere la conclusione delle sue trattative internazionali clandestine. Egli ha egualmente criticato la vendita degli aeroplani alla Francia, vendita che non si può considerare una semplice operazione commerciale ed ammonisce che il popolo deve essere al corrente di quanto si trama.

L'ambasciatore di Francia annuncia in proposito che la missione aeronautica francese ha concluso la sua missione avendo disposto l'acquisto di oltre 500 aeroplani alle ditte «Douglas», «Curtiss», «Glenn Martin», e «North American».

Il Governo ha deciso di aumentare il personale delle rappresentanze militari nell'America latina dove esistono già e di crearne dove manchino. Il *New York Times* osserva che la presenza a Washington del Ministro degli esteri del Brasile, Aranha, conferisce a questa decisione una considerevole portata politica e indica che Washington si prepara a controbattere l'influenza esercitata nei Paesi dell'America latina, anche attraverso le missioni militari, dai Paesi totalitari.

Nella prima giornata di discussione sul programma di difesa nazionale alla Camera si sono rivelate notevoli e sostanziali divergenze di vedute tra repubblicani e democratici circa la necessità di potenziare il sistema difensivo del Paese. Una tra le maggiori di queste divergenze è data dal fatto che per attuare l'espansione aeronautica i capi delle forze governative vorrebbero che non si impiegassero più di due anni, mentre i capi della minoranza repubblicana intenderebbero che tale espansione si svolgesse gradualmente e in uno spazio di tempo non inferiore ai tre anni. Il senatore Johnson, repubblicano della California, si è scagliato aspramente contro il segreto del quale sono state circondate tanto le riunioni del comitato degli affari militari del Senato, quanto la famosa conferenza del comitato stesso alla Casa bianca. Egli ha detto essere inconcepibile che in una democrazia si osservassero tali segreti e che il popolo americano ha il diritto di conoscere la strada sulla quale si vorrebbe condurlo e gli obiettivi che il Governo si propone di raggiungere. Dopo aver notato che si deve ad un incidente aviatorio se il popolo americano è venuto a sapere di un accordo con la Francia per la fornitura di aeroplani, Johnson ha dichiarato, che pur non essendo favorevole alle dittature, è pronto a qualsiasi sacrifizio per la difesa della Patria e recisamente contrario a che l'America combatta altre guerre all'infuori di quelle assolutamente necessarie alla protezione dei suoi cittadini, dei loro interessi e dell'integrità del territorio nazionale.

Il senatore ha terminato dicendo di essere non meno contrario alla idea che gli Stati Uniti assumano il compito di esercitare il servizio di polizia del mondo.

Un'opera storica sul blocco marittimo durante la guerra

ROMA, 15

Nella traduzione eseguita a cura dell'ufficio storico della R. Marina dal capitano di Vascello Giuseppe Fioravanzo, è stato pubblicato il libro: *«Il controllo interalleato del traffico marittimo»* di J. A. Salter che fu segretario del consiglio interalleato dei marittimi e presidente del suo comitato esecutivo durante la guerra mondiale. L'opera, corredata di una ricca documentazione, è di alto interesse storico e tratta delle ripercussioni economiche della guerra al traffico marittimo tra il 1914 e il 1918 e, del modo come l'Intesa ha fronteggiato la grave situazione determinata dalle gravi perdite di naviglio causato dai sommergibili e dalle mine.

Stagno e petrolio esistono in Somalia

MOGADISCIO, 15

Il problema minerario nel territorio della Somalia italiana è di impostazione recente. Le ricerche e le prospezioni condotte durante lo scorso anno dalla Compagnia Mineraria Etiopica hanno permesso di accertare importanti filoni di pegmatite stagnifera, di un metro e mezzo di spessore, nella Migiurtinia precisamente in località prossima a Bender Cassim.

Nella miniera che è stata attivata si lavora intensamente. I nazionali che vi sono occupati sono, per ora, circa una trentina; il rimanente della mano d'opera — trasportatori, sterratori aiuto-minatori e manovali — è costituita da somali.

Sempre nel campo minerario si sono inoltre avuti accertamenti della presenza di magnetite nella zona di Bur Galam Bur Balangal, Bur Mun, Bur Arar e Bur Eatei, nella regione dell'alto Giuba; mentre favorevoli condizioni di giacimenti petroliferi sono stati riscontrati nei bacini dell'Uebi Scebeli e del Giuba, nell'Ogaden, nel Mudugh e nella Migiurtinia.

Premio "Salgari" per un balilla che abbia compiuto un atto di valore

MILANO, 15.

Il settimanale per ragazzi «Audace» ha costituito un premio annuo intitolato alla memoria di Emilio Salgari, consistente in un libretto di risparmio con un deposito di cinquemila lire da assegnarsi a quel balilla o a quell'avanguardista che durante l'annata abbia compiuto l'atto più fascista per ardimento e per valore. La commissione composta di Luigi Barzini junior, on. Ezio Maria Gray, prof Mancini, dott Giorgio Pini e dott Carlo Ravasio giudicherà i vari atti forniti dalla cronaca cittadina o segnalati dall'«Audace», entro il 15 maggio di ogni anno a partire da quest'anno. Il premio sarà aggiudicato il 1.o giugno.

CRONACHE SPORTIVE

Campionato nazionale di discesa per sciatrici dopolavoriste

Il trofeo del Segretario del Partito

Mentre a Tarvisio procede attivissimo il lavoro organizzativo per assicurare il migliore funzionamento dei servizi tecnici e logistici, al Dopolavoro Provinciale incominciano a giungere le prime iscrizioni di rappresentative provinciali.

La Direzione Generale dell'O.N.D. ha comunicato la costituzione dei vari comitati la cui presidenza generale è stata personalmente assunta da S. E. Starace. Il Direttore Generale dell'O.N.D. Corrado Puccetti ed il Segretario Federale di Udine console Rinaldi sono i vice presidenti del Comitato esecutivo. Membri: Franco Fontanili, Capo Servizio Escursionismo O.N.D.; Romolo Giacomini, Segretario Generale F.I.S.I.; Alberto Fregonese, Ispettore V Zona O.N.D.; Arturo Agolzer, Ispettore zonale P.N.F.; Enrico Brolli, Presidente Ente Provinciale Turismo, Udine; Idalgo Artioli, Podestà di Tarvisio; Pio Umberto, Presidente Dopolavoro Tarvisio; Ugo Bayer, Presidente Azienda Cura e Soggiorno Tarvisio Segretario; Carlo Tufarelli, Segretario Dopolavoro Provinciale Udine.

Le giurie sono state così formate: Presidente: Corrado Puccetti Ispettore del Partito e Direttore Generale dell'O.N.D.

Giuria di appello: Franco Fontanili, Alberto Fregonese.

Giuria gara di discesa: Vice Presidente: Eugenio Malvicini; Segretario: Nicola Manganaro; componenti: Emanuele De Angelis, Remo Sabbadini, Lino Rizzi Giacomo Dimini, Bruno Furlani.

Controlli e Direttori di pista: Gianni Tommasi, Sante Pillepich, Raimondo Haring.

Cronometristi: Cronometristi ufficiali della Federazione Italiana Cronometristi.



Il trofeo «Segretario del Partito» in palio nella competizione

Giuria tiro con l'arco: Vice Presidente: Fortunato Polvani; Segretario: Mario Del Pio, componenti: Angelo Pacifici, Vincenzo Albertini, Lucillo Privileggi, G. Schio, Guido Gianporcaro, Guglielma Morandi, Elena Freschi Fiduciaria provinciale per lo Sport e l'Escursionismo di Udine.

Servizio sanitario: Francesco Pancrazio, Veritti Angelo, Ferrante Asco.

Servizi logistici: Giuseppe Orbani, Federico Paoli, Giuseppe Zamparo, Francesco Schoemberg, Ernesto Cappellari.

La pista per il campionato consiste in una discesa di circa 1300 m. da quota 1923 a quota 623.

Il Trofeo «Segretario del P.N.F.» in palio, sarà assegnato definitivamente al Dopolavoro comunale rionale, aziendale, ecc. cui appartiene la dopolavorista 1a classificata.

In occasione del III Campionato Nazionale di discesa per sciatrici dopolavoriste, sarà disputata, fra le concorrenti al Campionato di discesa, una gara di tiro con l'arco.

La gara consiste in una prova di tiro con l'arco su di un bersaglio penetrabile di cm. 50 di diametro posto alla distanza di m. 8.

La Direzione Generale dell'O.N.D. ha messo in palio i seguenti premi: *Campionato di discesa:* 1. Trofeo «Segretario del Partito» (di rappresentanza), diploma e medaglia d'oro; 2. diploma e medaglia d'oro; 3. e 4 diploma e medaglia vermeil; 5. e 6 diploma e medaglia argento; dal 7 al 10. diploma e medaglia di bronzo.

Gara di tiro con l'arco: 1. una macchina fotografica. 2. un orologio da polso; 3. una penna stilografica; dal 4. al 10 una sciarpa di lana.

PALLA CORDA

Prossimo inizio di attività della "de Braida"

Il Consiglio Direttivo della Società Tennistica «de Braida», presieduto dal camerata Renzo Sturti, ha tenuto ieri una prima riunione per prendere in esame un importante ordine del giorno. E' stato anzitutto elaborato un vasto programma di attività da svolgere nella imminente ripresa tennistica che verrà iniziata con un torneo sociale per il quale sono aperte fin d'ora le iscrizioni. Successivamente il Presidente ha proceduto alla distribuzione dei compiti che ogni componente il Consiglio dovrà assolvere nel corso della stagione, formando così un ordinato assetto della Società i cui collaboratori si prodigheranno certamente anche quest'anno per una maggiore valorizzazione del blasone sociale.

E' stata presa in esame la costruzione di una campo-tribuna che consentir di richiamare un maggior numero di spettatori alle varie competizioni che avranno luogo sul campo di via Podgora.

CALCIO

Il torneo di prima divisione

La gara per la conquista del terzo posto

La quinta giornata del ritorno ha forse concluso la lotta per la conquista dell'unico posto disponibile per lo scatto nella divisione superiore. Infatti i sei punti che il Pieris vanta sulle due immediate inseguitrici saranno difficilmente annullabili nelle otto altre giornate che mancano per concludere il combattuto torneo.

Probabilmente da ora in poi la lotta più interessante sarà quella ingaggiata fra le squadre di testa per la conquista dei posti più onorevoli. E fra queste le squadre più interessate alla lotta, sono Sandanielese e Basiliano le quali appaiono ben decise a non lasciare nulla di intentato per scavalcare Giovinezza e Solvay che attualmente ancora le precedono.

Domenica prossima sia Sandanielese che Basiliano avranno un duro compito: la prima dovendo sobbarcarsi la trasferta fiumana mentre la seconda ospiterà i rossoalabardati che anche domenica scorsa con il secco 7 a zero inflitto al Tricesimo, hanno dimostrato di marciare a tutto ritmo.

Per la Giovinezza si presenta l'occasione di insediarsi da sola al terzo posto dovendo incontrare sul terreno amico la diretta avversaria.

Dopo la sesta giornata la classifica avrà un assetto più chiaro e forse, se il Tricesimo saprà sconvolgere il pronostico, portare una tenue speranza alle immediate inseguitrici. In caso contrario la lotta per la promozione sarà decisamente risolta in favore della valorosa compagine isontina.

Biglietti per dopolavoristi per la partita Udinese-Gorizia

Anche domenica prossima per il grande incontro che opporrà le due squadre friulane militanti in divisione nazionale C, il Dopolavoro Provinciale provvederà alla vendita di biglietti a riduzione per i dopolavoristi.

La vendita s'inizierà oggi e riprenderà, dopo la sospensione di venerdì 17, sabato 18, con l'orario l'ufficio.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.
Direttorio Provinciale S. P. Udine

(Comunicato n. 31 del 14 febbraio)

In possesso dei referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite:

Tricesimo B-Reana 1-0; S. Daniele-Edera A 0-2; Pozzuolo-Palmanova 3-2; Basiliano-Rivignano 4-1; Safrec-Cividale 3-0; Edera B-Zugliano 4-1; Codroipo-O.N.D. Romanut 1-0; Itala Ardita-Tarcento 3-0.

Gara Giovinezza-Udinese C - Reclamo Giovinezza: Considerato che alla partita a margine ha partecipato il giocatore Cantoni Gino, tesserato sia per l'A. C. Udinese come per il G. S. Giovinezza, e ciò in contrasto con l'art. 6, comma 4 norme della S. P., si accoglie il reclamo presentato dal G. S. Giovinezza e si omologa la partita come segue: G. S. Giovinezza-Udinese 2-0, il giocatore Cantoni Gino rimane sospeso ad ogni effetto a tutto il giorno 12 marzo, ed a termine di tale sospensione riprenderà la sua attività con l'A. C. Udinese.

Gara Caporiacco Gil Branco - Si soprassiede alla omologazione della partita a margine per interposto reclamo della Gil Branco, in attesa di chiarire la posizione di un giocatore del Caporiacco.

Gara Gil Branco-Itala del 5 c. m.: Il Direttorio, accertato che alla partita a margine ha partecipato il giocatore Walter Del Medico, non in regola con le disposizioni della S. P. (campionati) accoglie il reclamo presentato dal G. S. Itala-Ardita, ed omologa la partita come segue: Itala-Ardita-Gil Branco 2-0. Al G. S. Itala Ardita, viene restituita la tassa reclamo. Si propone all'on. Direttorio la sospensione del giocatore Del Medico Walter, per tutta la durata della competizione in corso.

Punizioni - Società: Si infligge la ammonizione solenne alla società San Daniele B per il contegno scorretto del proprio pubblico e per la insufficiente capacità dimostrata dai dirigenti addetti a tale squadra.

Giocatori: Si squalificano per tre giornate effettive di Campionato i giocatori: Foschian Italo (Tarcento) perchè proferiva parole scorrette nei confronti dell'arbitro e perchè non ottemperava al dovere del saluto romano al termine della gara; Poletto Aldo (Palmanova) per la ragione suindicata. Si squalificano per 2 giornate effettive di Campionato Calderini Bruno (Cividale) perchè dopo espulso manteneva un contegno antisportivo; Cisalotto Ferruccio (Pozzuolo) per gioco violento. Per una giornata effettiva di Campionato Valentino Roberto (Palmanova) per parole antisportive nei confronti dell'arbitro.

Si dà l'ammonizione solenne ai giocatori Clapiz Italico (Cividale) e Cozzutti Guido (Edera A).

Si ammoniscono i seguenti giocatori Sambuco Erminio (Edera B), Pantanali Italo (Zugliano), Pittia Attilio (Cividale), Gori Benedetto (Pozzuolo), De Biasi Giorgio (Palmanova), Munini Tarcisio (Caporiacco). Si ammonisce il giocatore Canova Giuseppe capitano del Tarcento per scarsa autorità nei confronti dei giocatori della sua squadra.

Partite di domenica 19 corrente - Si dà atto che con domenica 19 corrente tutte le gare avranno inizio alle ore 15 eccettuate le gare che si svolgeranno in precedenza a partite di categoria superiore e che avranno inizio alle ore 13.

Tricesimo-Udine B ore 13; S. Daniele-Giovinezza; Edera A Reana; Zugliano Codroipo; Olimpia-Edera B ore 13; Palmanova-Safrec; Pozzuolo-Basiliano; Rivignano-Cividale; Itala Ardita-Caporiacco; Tarcento-Branco.

Partita di mercoledì 22 corrente - Mercoledì 22 corr. (Le Ceneri) avrà luogo la partita di ricupero girone di andata: Udinese-Tricesimo al Campo Moretti alle ore 15.

Dopolavoro provinciale Commissione sportiva

Il Campionato di Fondo omologato dalla F. I. S. I.

Comunicato N. 3. — Il Fiduciario provinciale della F.I.S.I. ha comunicato alla Commissione sportiva provinciale del Dopolavoro che la Federazione stessa ha chiarito la posizione di alcuni concorrenti al campionato provinciale di fondo per la coppa «Ente del Turismo» svoltosi a Tarvisio.

I dopolavoristi Piccolotto e Luigi Vuerich classificatisi rispettivamente primo e secondo, per i quali era stato sporto reclamo non risultano federati alla F.I.S.I. per cui ai predetti spetta il premio di classifica corrispondente che era stato trattenuto dalla Commissione sportiva Provinciale.

In rapporto alla chiarificazione stessa resta definitivamente assegnata al Dopolavoro Comunale di Pontebba il primo premio di rappresentanza «Coppa Ente del Turismo».

Fatalità

Passava per quella strada quattro volte al giorno, affrettata al mattino e a mezzogiorno, più lenta, come a passeggio, nel pomeriggio immediato e alla sera. Passava sola, chiusa nel cappotto, o festosa in abiti chiari, a seconda della stagione, col passo molle e grazioso della giovine sana, ma col volto, se non mesto, neppure sereno. Era fatta così: schiva delle compagnie e un po' romantica, essa raggiungeva il suo quotidiano impiego, muovendo i passi, alle ore stabilite, incurante del frastuono che la circondava e colla andatura decisa di chi non si occupa del mondo che passa.

Al giusto svoltare della strada sulla piazza, un finestrino, aperto là, chissà perchè, ad un'altezza inusata nel muro e provvisto di ferriata, attirava però il suo sguardo. E questo avveniva da lungo tempo. La prima volta che essa aveva portato lo sguardo da quella parte, aveva osservato due candelieri in ottone, che affioravano al finestrino, dietro l'inferiata, mostrando di essi una piccola porzione. Sembravano messi lì per caso, non certo per far mostra ce era tanto strana, là loro presenza in quel posto, così soli, affiancati! Erano d'ottone e avevano la patina antica; il loro bocciolo aperto, in attesa della candela, era sorretto in basso, da una graziosa padellina in vetro e oro, raffigurante una ninfea, dai petali aperti e carnosi, sebbene di vetro leggero.

Essa guardò i due oggetti con noncuranza, ma chissà perchè la loro presenza le sembrò stravagante. Il finestrino apparteneva ad un vecchio negozio di vecchie robe, che apriva i suoi battenti lì presso e non c'era quindi niente, proprio niente di strano, se i candelieri erano lì, allo sguardo dei passanti. Allo sguardo veramente no. non era una vetrina, il finestrino e poi i candelieri erano nascosti per la maggior parte e chi poteva interessarsi di loro?

Continuando a passare su quella strada, trovò naturale, sebbene involontario, alzare gli occhi da quella parte e la cosa diventò talmente abituale, che non passò giorno, senza che il suo occhio non giungesse fin là. Sui primi tempi l'abitudine, che essa non aveva creato, ma che spontaneamente si era formata, la fece seguire mille pensieri curiosi, nei quali non mancò agio di correre, alla sua romantica e mesta fantasia. Poi non ci riflettè più, ma l'abitudine permase e i candelieri si fecero trovare sempre lì, per lo sguardo dolce e serenamente mite della graziosa fanciulla.

Un giorno non passò sola: un giovine l'accompagnava e da quel giorno furono sempre uniti i loro passi sulla strada piena di gente, alle quattro ore stabilite, colla matematica esattezza del cronometro. Passarono insieme di primavera e d'estate; passarono insieme, stretti sotto un unico ombrello, colla pioggia e col freddo. Essa parlava e ascoltava ridente, ora, e la sua giovinezza sembrava avere ritratto una tinta nuova e armoniosa dall'amore.

Cambiarono forse così i suoi pensieri e le sue fantasie; cambiarono forse così le sue abitudini, nelle ore estranee al lavoro, ma quello che non si cambiò mai, fu l'abituale sguardo ai candelieri del finestrino che erano là ed aspettavano, quattro volte al giorno, quella meritata ricompensa alla noncuranza degli altri. Il giovine si accorse di quello sguardo fugace ma costante e da allora furono in due, quattro occhi pieni del fascino di gioventù, a voltarsi.

— Perchè guarderà là dentro — egli pensava. — Perchè avrà contratto quell'abitudine? Chi sarà stato, in altri tempi, ad attendere, dietro l'inferiata, il suo passaggio? L'abitudine non sarebbe nata, senza una prima molla che avesse agito —.... e il giovine se ne ombrò e fantasticò per suo conto. Non chiese per superbia e anche per paura di offendere la dolce creatura eletta dal suo cuore, ma non ci fu più una sola volta, che trovandosi là sotto, ambedue non volgessero fugacemente l'occhio al finestrino, nato là, chissà perchè, a quel posto strano del muro, senza esigenza di architettura, nè evidente vantaggio dell'ambiente, aperto dietro di lui.

S'informò e seppe che proprietari del negozio di vecchie robe, erano due vecchi coniugi che non avevano mai tenuto, in mezzo a quelle anticaglie, nè giovani commessi, nè chiunque altro.

E allora perchè soffrire dietro a quella gelosia, senza ragione nè presente e nè passata? E allora perchè non chiedere a lei, proprio a lei, che cosa sperava di vedere al di là di quei ferri, una delle tante volte in cui essa alzava quel suo dolce sguardo fin là? Mille volte la bocca si aprì per domandare e le parole morirono prima di nascere, come, del resto, morivano gli stessi sospetti, non appena un passo più avanti, toglieva dalla loro immediata vicinanza l'ostile e pure innocua cagione del loro mistero.

Una sera egli non resistì più Fu preso dal desiderio pazzo di scoprire che cosa poteva nascondersi nell'incerta luce che, di quella stanza, si vedeva dal finestrino aperto e, quando furono là, egli che la teneva a braccio, la trascinò con sè nel negozietto di robe vecchie, dove, facendo da padrone, si mosse franco, fino al punto in cui, opposto alla via, il finestrino si apriva Essa fu tratta là dentro, senza avere neppure il tempo di dire parola. Vide così per intero i candelieri, dalla padellina in vetro e oro, che mischiati con oggetti più bassi, erano allineati sull'asse di una scansia piena di cose belle e brutte, confuse.

Che cosa scopriva dunque il sospettoso innamorato? Niente, proprio niente e...: «Vorrei acquistare quei due candelieri; combiniamone il prezzo. Domani li manderò a prendere».

Quando i due fidanzati furono fuori, stretti a braccio e ridenti di quella loro giovinezza sana e innamorata, egli disse come in un soffio: «La nostra camera dovrà essere in stile antico e vedrai come staranno bene, quei candelieri, sui comodini da notte. Noi ci applicheremo due lampadine elettriche, s'intende!».

Noemi Crivellari

TACCUINO

REAZIONI

Adamo, prima del serpente ha un infinito rispetto per la virtù di Eva. Nel delitto passionale assai raramente l'uomo uccide la donna che resista al suo amore: è il tradimento che lo esaspera e lo arma. E questo sembra discorde, poichè, di regola più ci si dispera urtando nella negazione che sfondando nella ripartizione Ma gli è che l'uomo non trova attenuanti se la donna ha già una volta addentato la polpa del frutto proibito Si rassegna a soffrire la sete, non si rassegna a dividere il fiasco che ha rubato: *la privazione, si* — dice Charles —; *l'appropriazione, no.*

LINGUAGGI

Quando l'idioma è nobile, l'ingiuria scema Un'ingiuria, *in argot*, è un'offesa; in latino diventa una citazione. L'avvocato Canterini, che fu penalista veemente, voleva chiamare mattoide un Pubblico Ministero Ma, se avesse detto mattoide o anche anormale o anche illogico, sarebbe stato imputato di oltraggio. Disse: *«Non invocherò: siate normale (ab amicis iuxta petamus); nè invocherò: siate logico (ad impossibilia nemo tenetur)»* Il Pubblico Ministero sorrise quasi soddisfatto che egli avesse offerto motivo di culturali richiami nella lingua di Cicerone Altra volta, Canterini fu violento contro lo stesso Pubblico Ministero violento in lingua corrente; il Pubblico Ministero reagì: *«Le vostre parole, avvocato, non giungono fino a me»* *«Giusto* — replicò Canterini: — *per legge fisica le onde sonore s'innalzano, non si abbassano»*. Il che — conveniàmone — è un arguto modo di rispondere: ma l'offesa è potente, stagliata, ferma come un paracarro. In latino era una ingiuria cloroformizzata; adesso è proprio ormònica, apoplèttica

PARVA

Fra i segreti che hanno gli uomini di successo è quello di svilire nominalmente il proprio compenso, di prospettarlo a pillole con diminutivi immaginosi, con espressioni di *res secondaria* con parole che giungono appena all'orlo. Le lire sono lirette, un migliaio è qualche centinaio; la retribuzione si chiama «un fiore, un caffè, un attestato, un segno, una presa di tabacco», non si chiama mai danaro Narrano che un mussulmano chiedesse al suo padrone solo un chicco di frumento, un sol chicco raddoppiato per sessanta giorni per soddisfare l'impegno, bisognava, alla fine dei sessanta giorni che si fosse coltivata a grano la maggior parte della superficie terestre.

GLORIE DEL RINASCIMENTO ITALIANO

La vittoriosa spedizione italiana in Francia nel 1465-66

Il Rinascimento italiano, ricco quanto mai, d'imprese guerresche, d'abili assestamenti politici, di uomini sommi in ogni settore della vita umana, si sviluppò con larga vitalità in tutte le regioni e le città d'Italia; nessuna rimase inerte, e tanto meno indifferente al potente soffio rinnovatore E' senza dubbio uno dei periodi più complessi e più studiati della storia patria; ingegni eletti ne hanno scrutate tutte le varie manifestazioni Noi si rimane confusi ed addolorati nel considerare come tante energie non abbiano potuto essere convogliate verso un'unica meta l'indipendenza e l'unità nazionale — come tale idea non sia sorta in alcuno dei principi italiani (benchè tanti ne avessero le doti necessarie) e sia apparsa nitida solo ad uno, storico solitario e incompreso, a Nicolò Macchiavelli nato in quella Firenze, che — per merito di Lorenzo il Magnifico — era appunto la sostenitrice più abile di quella politica d'equilibrio, intesa a mantenere nello «statu quo» la Penisola.

Con animo d'artista ma soprattutto con profondo rispetto per la storia e con scrupolosa documentazione, Cesare Violini, dopo aver studiato nel volume «Lorenzo il Magnifico» il Rinascimento nello Stato mediceo, con eguale affettuosa cura studia lo stesso periodo nel Ducato di Milano

Nella biografia infatti «Galeazzo Maria Sforza» — in questi giorni uscito in elegante veste tipografica a cura della Casa Editrice «La Prora» di Milano — l'autore non solo ricostruisce la vita del quinto Duca di Milano, ma ci dà un panorama completo della vita milanese, degli usi e dei costumi

* * *

Quello però che più è interessante, il Violini, sulle scorte dei documenti, ci narra le vicende della spedizione compiuta dalle truppe sforzesche in Francia nel 1465-66.

Sul trono di Francia, pochi anni prima (1461) — dopo la morte di Carlo VII che era stato il restauratore dell'autorità regia — saliva Luigi XI, che doveva, a sua volta, passare alla storia col nome di restauratore dell'unità nazionale. Il momento era estremamente difficile I grandi nobili e feudatari del regno, non volendo sottostare al potere del re che ne frenava l'autonomia e ne sminuiva i privilegi, cercavano l'occasione propizia per potersi ribellare.

Nel 1464 infatti sulla scena politica di Francia entrava violentemente il Duca di Borgogna, Carlo il Temerario, il quale con audacia, si opponeva a Re Luigi, e trascinava con se numerosi altri principi e duchi.

Mai la monarchia e l'unità nazionale di Francia corsero un più gravi pericoli. Il re, raccolto un buon esercito, si era accampato nel Nord di fronte alle forze dei ribelli, mentre a Francesco Sforza toccava il compito di guerreggiare nel Sud

Il Duca di Milano, tentando un atto di politica internazionale importantissima che di colpo levava il Ducato milanese, al di sopra dei vari stati d'Italia, accettava l'alleanza, e inviava le truppe sforzesche in Francia al comando del figliolo Galeazzo Maria

Il Corpo di spedizione, giunse a Gap il 24 agosto, e dopo aver quivi sostato una giornata, per Baussière, Crest e Alixon, entrava il 2 settembre in Vienne. Convocato il Consiglio di guerra — erano presenti i principali condottieri ducali, Zenone Corio, Franceschino Novi; ed inoltre il Presidente della Comunità di Grenoble con altri signori del Parlamento — fu deciso il piano di azione In attesa delle bombarde bombartelle e relativi bombardieri, per pensare ad un attacco in piena regola, a qualche importante piazzaforte, e nell'attesa che il Governatore di Lione vi provvedesse, il 9 settembre Galeazzo raccolte le milizie avanti Vizière, assaliva la grossa borgata, che il giorno dopo si arrendeva.

Senza perder tempo, lasciato il Vimercate (altro capitano militare) alla custodia del campo, Galeazzo con tre squadre di cavalieri e 200 fanti piombava dentro l'abitato e sotto il forte di Lupe, ritornando con un bottino di 500 capi di bestiame, generoso rifornimento per le truppe non troppo ospitalmente accolte

Intanto dopo vari altri fatti di arme la fama delle truppe sforzesche si divulgava e le «truppe del diavolo» pochi giorni dopo conquistavano l'un dopo l'altro Saint-Auben e Charanay; al mattino del 15 settembre capitolava il principale e più forte castello di quella baronia chiamata Malleval La spedizione non solo aveva dato prove non dubbie della propria vitalità ma faceva sentire il peso delle proprie armi sull'andamento generale della guerra

Benchè ancora fosse sprovvisto delle promesse artiglierie, il 19 settembre Galeazzo Maria si accampava presso Rivière, castello del Duca di Borbone, ne occupava immediatamente il borgo, e tre giorni dopo, costringeva il castello alla resa Alla notizia di questa vittoria, cessavano le ostilità anche le terre fortificate di l'Aubepine Vandragon, Chatellers e Saint-Simphorien Galeazzo avrebbe voluto senz'altro procedere, approfittare della situazione e porre l'assedio a Chazelles, altre importantissime località, ma la mancanza di quelle famose bombarde che mai venivano, gli impediva di tentare con sicurezza l'impresa. Alla mancanza di artiglierie di un tratto si aggiungeva la notizia che nel Borbonese si andavano raccogliendo un gran numero di nemici venuti appositamente dal campo dei ribelli, impressionati dei progressi degli sforzeschi Un consiglio di guerra decise il concentramento delle milizie milanesi dentro Rivière e di fortificarsi nei luoghi conquistati Per assicurarsi le spalle il Condottiero sarebbe andato a prendere possesso della città di Lione Il 5 ottobre infatti Galeazzo raggiungeva quel centro, prendeva possesso del Castello e lo affidava alla custodia di Marcellino Visconti e di Gian Galeazzo Porro, e dopo due giorni, ritornava a Rivière. Intanto i nemici si erano saldamente fortificati in Chazelles con l'intenzione di resistere ad ogni costo I nostri si preparavano all'assalto con grande speranza di riuscire vittoriosi perchè finalmente erano per arrivare le tanto attese artiglierie La lotta si accese aspra da ambo le parti, e mentre gli sforzeschi tentavano il gran colpo che avrebbe dovuto dare la vittoria, giungeva al campo la notizia che il re aveva firmato l'armistizio e bisognava quindi deporre le armi in attesa del trattato di pace Luigi XI, valutando appieno il soccorso ricevuto, subito mandava a Milano degli ambasciatori a ringraziare il Duca tributando i più grandi onori ai valorosi soldati d'Italia.

«Naturalmente — osserva con arguzia C. Violini — per gli storici francesi moderni la spedizione sforzesca in terra di Francia, quando si parla di Luigi XI o è appena accennata come impresa di nessun conto, o trasformata in clamorosa sconfitta per via di un cimitero e di una località, rimasti in quei paraggi, col nome di «Cimitero dei Lombardi». La storia invece di questa vittoriosa spedizione è stata ricostruita sulla scorta di documenti ancora esistenti nell'Archivio di Stato, — lettere di Galeazzo — relazioni dei vari capitani e consiglieri dell'impresa documenti precisi e circonstanziati che permettono di cogliere ogni particolare Noi ci guarderemo bene dall'attribuire all'intervento delle milizie sforzesche nel Delfinato la salvezza di Re Luigi e l'affermazione definitiva del potere regio; ma siamo sicuri che se un solo balestriere di Francia avesse aiutato lo Sforza ad occupare il Ducato di Milano, noi oggi troveremmo scritto, nelle buone storie del reame francese, che le milizie galliche e non quelle sforzesche occuparono il ducato in favore dell'inetto Duca. Ma la storia, amici di oltr'alpe, non è partigiana.

Gino Beltramini



Una bella sala da pranzo costruita in legno di pero. Tavolo in lastra di cristallo, sedie, foderate in seta verde a riquadri giallo - oro

Catone Uticense
di A. Tresic Pavicic

Antonio Tresic Pavicic, l'illustre dalmata, uomo politico di primo piano nel vicino Regno di Jugoslavia e letterato tra i meglio quotati del suo paese, ha tratto dalle vicende della fine della Repubblica Romana materia nobile e robusta per una tetralogia, della quale è uscito ora il secondo volume «Catone Uticense» (A. Tresic Pavicic Catone Uticense - Edizioni Accademiche Udine 1938 XVI). Bel dramma, di taglio e respiro classicamente puri, esso tratteggia con vigore di sintesi e vivida ricostruzione dell'epoca il contrasto tra i grandi personaggi che quella storia fecero e vissero: Cesare, Pompeo, Catone e Cicerone.

Non ci voleva da meno della solida cultura dell'autore, della sua vasta esperienza poetica e del suo equilibrio artistico per tracciare con personaggi di tale levatura le linee del grande dramma in cui si consumò il destino dell'antica Roma repubblicana.

Il lavoro, tradotto dallo stesso autore, ha avuto vive risonanze nella critica jugoslava, e non mancherà di suscitare anche in Italia l'interesse di un grande numero di lettori.

Concorso di pittura scultura, bianco e nero alla Triennale d'Oltremare

La Triennale d'Oltremare, che sarà inaugurata nel maggio 1940 a Napoli — nella zona dei Campi Flegrei — bandisce, di accordo col Sindacato Nazionale Belle Arti, un concorso fra gli Artisti iscritti di pittura, scultura, disegno ed incisione, ispirate a soggetti tratti dal le Terre Italiane d'Oltremare (Libia A.O.I., Isole Italiane dell'Egeo Concessione Italiana di Tien-Tsin).

Pa Triennale ha posto a disposizione i seguenti premi: per le opere di pittura: uno da lire 15.000 due da lire 5.000; per le opere di scultura: uno da lire 15.000 e due da lire 5.000: per i disegni: uno da lire 2.000 ed uno da lire 1.000: per le incisioni: uno da lire 2.000 ed uno da lire 1.000.

Le opere dovranno essere presentate non più tardi del 28 febbraio 1940 XVIII

I bandi di concorso possono essere ritirati presso i Sindacati Belle Arti, o presso la Sede della Triennale d'Oltremare, in via Domenico Morelli, 7 - Napoli

LIBRI NUOVI

Il primo numero di Circoli 1939

Il primo numero di «Circoli 1939» — in vendita nelle principali librerie — reca l'annuncio che questa nostra bella rivista letteraria romana — che vive ormai da otto anni — uscirà d'ora innanzi con perfetta regolarità mensile. Reca anche un ottimistico atto di fede contro i troppi, espliciti o mormoranti, pessimismi sulle sorti della nostra arte e della nostra cultura.

«Crediamo nella positiva esistenza d'un'arte, d'una cultura, d'una poesia italiana d'oggi», dice la rivista. Ed è certo per questa ragione che essa polemizza vivacemente con Ardengo Soffici, con Giovanni Papini. Ma il lato più interessante della rivista è costituito sempre dalla parte antologica e critica: e cioè da poesia di Rudolf G. Binding e Adriano Grande; da un importante articolo di Alfredo Gargiulo su d'Annunzio; da un vasto panorama di Sergio Solmi sulla poesia italiana contemporanea; da articoli critici di Ruggero Jacobbi e Renato Giani, da note politiche di Giuseppe Agnino e Bernardo Giovenale; da un interessante studio di Gaetano Ciocca sulla necessità di costruire le case come le macchine, e da uno sfogo di A. G. Bragaglia contro i denigratori dell'Aretino.

«Verona e il Garda»

E' uscita a Verona, diretta dal camerata Giovanni Centorbi, la rivista mensile «Verona e il Garda».

La pubblicazione ha lo scopo di illustrare le nuove grandiose Opere compiute dal Regime in quella provincia e di svolgere un'intensa propaganda turistica attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale, d'arte e di storia, che onora la città di Cangrande e il suo meraviglioso lago.

«Verona e il Garda» si pubblica in fascicoli di 64 pagine riccamente illustrate, con copertine a colori. Ecco il sommario del primo numero:

«Ritorno», la Direzione; «Il Duce a Verona», g. o.; «Garda novecento, ma non troppo», Fausto Giordani; «Toscolano (solitudini del Garda)», Berto Barbarani; «Vita segreta dell'Arena» Pino Donati; «Uomini, corvi ed orsi tra le palafitte di Cisano», F. Zorzi; «... e a marzo avremo la Fiera», F. Coletti; «Glorie del Risorgimento nel Museo storico di Verona», Sandro Bevilacqua; «Il Vò e il suo palo», n.a.p.a.; «Specchio di umori veronesi in giornali e riviste di fine secolo», Ferruccio Ferroni; «Sana e gaia vita lacustre dei dopolavoristi della Cassa di Risparmio», d. zub.; «Dalle due sponde: notiziario gardesano»; «In platea e dietro le quinte: La gente non va a teatro», Carlo Terron; «Sul banco del libraio» (recensioni).

VITA FEMMINILE

CAPPELLI



Arabeschi di pelliccia grigia (agnellino di Persia) su vigogna grigia. Ecco il classico motivo che caratterizza questo insieme a giacca. La novità consiste nell'ornamento di pelliccia applicato sulla più semplice giacca di taglio maschile. Questa è piuttosto corta e aderentissima, tagliata com'è a pannelli. La gonnellina è stretta e diritta

Parsimonia nei cosmetici

Nella Vienna di Hitler le donne ariane non si tingono più le labbra, a differenza delle ebree che persistono nell'usare la matita rossa o viola. La gioventù hitleriana disprezza la vita frivola e tutto ciò che può essere espressione di leggerezza. Vorremmo che così fossero tutte le nostre giovinette, quelle specialmente che siedono ancora sui banchi di scuola, nei ginnasi e nei licei, nelle facoltà del mondo universitario. C'è qualche cosa di male a tingersi le labbra? Nossignore: ma denota una mentalità sorpassata, che non vogliamo condannare, che preferiremmo però non mischiata col «credo» della donna fascista. Si vedono donne fasciste in divisa con le facce arrossate dall'artifizio, in pieno contrasto, con l'austerità della divisa. si vedono donne in gramaglie che sembrano tante maschere per l'abuso del belletto! E' la moda, direte. Ma la moda va usata con intelligenza e i «segreti» di bellezza non devono rendersi palesi e in tale maniera che ne venga un disgusto.

L'arte dei cosmetici è antica quanto il mondo, è di tutte le latitudini, e ha i suoi meriti, se riesce ad annullare o ritardare le ingiurie del tempo Tutte le più antiche civiltà — la cinese, l'indiana, la babilonese — ebbero in onore i cosmetici d'ogni sorta. Per le donne egiziane fu un dovere civile curare estremamente il corpo, e i cosmetici, le droghe furono usati persino dopo la morte per arrestare il processo di decomposizione. Molte religioni dell'antichità prescrivevano lavacri e abluzioni con acque ed oli profumati, come preparazione alle pratiche religiose assai complesse. Se vi è una pausa nel M E — si doveva pur reagire contro gli artifici di bellezza in uso presso i pagani e lo si fece con tanta rigidezza da negare persino la necessità del bagno — dal Trecento al Cinquecento furono in grande onore cosmetici e profumi a base di ambra, musco, lavanda, rosmarino, fiore d'arancio e rosa, violetta, gardenia, gelsomino. Ma le nostre donne d'Italia seppero usare di tutto con sapiente moderazione, il che denotava il loro gusto squisito, raffinato Anche all'estero si sapeva che le italiane superavano di gran lunga le eleganti degli altri paesi, Francia e Spagna compresi. E le vedove s'imponevano il dovere e il sacrificio — assai penoso — di rinunciare alla cipria.

Si usino dunque anche oggi profumi e cosmetici con la massima parsimonia; si lascino di preferenza alla signora molto agghindata alla toeletta del teatro e del ballo, che mette la donna in condizione di particolare sfavore sotto la luce intensa delle mille candele. E quando proprio si vuole servirsi dei vari «segreti» di bellezza, lo si faccia in maniera da non dare nell'occhio: un leggerissimo velo di cipria sul volto affaticato, una goccia di acqua di rosa sulle labbra, e nulla più.

Il poeta canta la dolcezza del sorriso, la luminosità degli occhi, e si sofferma ad ammirare anche il «pallido volto, velato di nero» Ad accrescere la grazia, la salute, che è fonte di bellezza, a dare armonia al corpo pensano già la vita all'aria libera lo sport che è praticato su così larga scala dalla sana gioventù del Littorio.

Un buon dentifricio

Volete fabbricarvi da voi stesse un ottimo ed economico dentifricio?

Mescolate a 60 grammi di alcool puro 16 gr. di acido fenico e 4 gr di mentolo.

Otterrete in tal modo un dentifricio che vi disinfetterà magnificamente la bocca e darà al vostro alito un gradevole odore.

Sentinelle avanzate: cappelli

Una rondine non fa primavera; e neanche un cappellino di paglia; ma nel nostro guardaroba le stagioni hanno un'indipendenza e un'arbitrarietà da sbigottire, per cui i cappellini invernali, all'inizio di febbraio, appartengono già a una stagione morta e i fiori, i merletti, il crine, la paglia, i veli s'impongono con una intrepidezza — loro, più respiro che sostanza, trepidissimi — davvero ammirevole

Vi parlai di tre scatole magiche, trasparenti, in cui una modista di gran classe, una maga dell'arte del cappello, imprigiona sotto forma di uccelli del paradiso di fiori e di capricci di conchiglie, le essenze, le spezie, le formule, i temi dei cappelli: tre scatole che facevano delle tre vetrine in una delle più aristocratiche vie altreftanti quadri per copertine da grande rivista di moda.

E mantengo la promessa di parlarvi oggi dei cappelli

La modista e una delle rare che hanno spirito senza essere invadentemente spiritose: seria, vivace, attiva come un'ape, dà poca confidenza ai suoi stessi cappelli non si lascia prendere la mano della loro grazia, non si ferma, nè si sofferma sul già fatto; e, più di quello allora allora finito, le piace quello intorno al quale sta lavorando: è, insomma un'artista.

Non troveremo dunque, qui, smancerie nè hollywoodaggini; ma una fantasia che è insieme disinvolta e ricca, uno stile che contrae la metafora in un'aggettivo.

Questi cappelli sono compositi, studiatissimi, minuziosi: vere avventure della linea e dell'ornamento; ma al tempo stesso godono di una leggerezza, di una rapidità di tocco, d'una disinvoltura che rende il loro capriccio naturale come quello d'un fiore o d'una nuvola.

Penne e piume antiche e moderne

Penne e piume vogliono essere trattate con un garbo speciale. Un cappello d'una grazia veramente apollinea è questo che consiste in una ghirlandetta di petti d'airone tinti in un vibrante rosa corallo. Immaginate un intaglio di penne mosse come petali di giacinto e disposte a corona. Si appoggia sulla fronte e sale a sommo del capo. Una ricca veletta, d'un azzurro violaceo, quasi elettrico, può variare questa forma classicissima: scende ai lati, copre le orecchie e si annoda dietro: passa sotto la gola e fa fiocco da un lato: fluisce completamente davanti e vela il viso, lasciando liberi i riccioli. Insomma, sia per l'accordo dei colori, accordo trovato su un'equivalenza di vibrazione, che per la preziosità della materia, questo cappellino è in sè un oggetto ammirevole come una porcellana settecentesca.

Un altro di paglia nera, lucida che incappuccia obliquamente la fronte e il sommo della testa come un tronco di cono, ha un lato coperto da una specie di mosaico di petti d'uccelli brasiliani in tinte che variano dal turchese all'acqua marina, gareggiando l'angelica morbidezza della piuma, con colori d'oltrecielo.

Fra le piume dimenticate dalla moda vediamo qui ricomparire il casoar. Si tratta di una piuma frastagliata minutamente come la foglia di sensitiva, spiovente come un tralcio di salice, sottile, morbida. Immaginate il gioco di queste piume nere, simili a svolazzi calligrafici in punta di penna, muovere, rendere estremamente agile, ariosa e volubile la forma d'un piccolo cappello alto, nero.

Questa piuma appartiene ad un uccello indiano, grande come lo struzzo, molto raro.

Ancora, a proposito d'un impiego stravagante di penne originali, ecco una minuscola «barchetta» di leggerissimo e brillantissimo feltro turchino, su un lato della quale fa cimiero un bordo di strane piume lievi sfumate dal blu al rosso cupo su toni un po' cinerei e velati.

Ottocento resuscitato

Più che un cappello è un'acconciatura: merletti neri, finissimi, minuti, disposti in modo da sfumare e rendere respirante una linea ferma, come un cercine ovoidale che circonda il sommo della testa e scende, restringendosi, verso la fronte. Ma il vero tocco malizioso, la droga piccante, consiste in un innocentissimo, quasi beghinesco fiocco in nastro di fine merletto nero che, appoggiato dietro, lascia cadere lunghi cappi sui capelli Pensate a una scaltrissima bambina che giocasse, con indemoniata civetteria alle signore

Fiori

Ogni tanto la moda è fedele. Questa volta mantiene in auge i fiori; ma a quelli di campo (rosolacci, fiordalisi, bottondoro) che rallegreranno le paglie chiare, predilige quelli voluttuosi ed enigmatici come grappoli di bocca di leone. Più saporoso e consistente del fior di pisello che ebbe gran fortuna la scorsa primavera, questo fiore compare sulle prime paglie della stagione, variando i suoi colori rossi e violacei fino al giallo zolfo e al giallo bruciato.

Ho visto un rotondo mazzolino di rose rosa chiudere e sormontare un cappellino di leggera e lucida paglia nera, fatto come un piatto che alzava al centro un piccolo tubo leggermente svasato dal quale usciva il mazzo di rose.

I cappelli da mattina mantengono la linea semplice, insistendo sul canotto duro.

Ave

Creature soavi.....

Biondissime, bellissime, elegantissime lettrici, che quando passate lasciando dietro a voi una scia di soavi complicati profumi, sembrate altrettante dee, venute *«di cielo in terra a miracol mostrare»*, donne intelligenti e studiose che avete conquistato con energia indefettibile posti di comando nei commerci, nelle industrie, nelle professioni libere, umili donne di casa che racchiudete nel vostro orizzonte tanti tesori di dolcezza, gli uomini, giustamente, vi ammirano: se sentimentali, vi sognano mentre contemplano le stelle; se cavallereschi vi onorano e vi rispettano.

Ma la scienza, terribile distruttrice d'ogni illusione, è venuta a rivelarci di che cosa siete fatte: di che cosa è materiata la vostra grazia e la vostra fascinosa bellezza Volete saperlo? Ahimè! In un corpo umano — quale che sia la grazia o l'ingegno o l'abilità di quell'essere, c'è:

tanto fosforo da far la capocchia a 2200 fiammiferi;

tanta acqua da riempire un barile di 40 litri;

tanto grasso da fabbricare 7 barre di sapone;

tanto ferro da fabbricare un chiodo di discrete dimensioni;

tanta calce da imbiancare un pollaio; e...

sì, tanto zolfo da ammazzare le pulci d'un cane.

Biondissime soavissime elegantissime signore, questa delle pulci, poi, non ce la meritavamo.

Nastri

Quando un nastro è spiegazzato e sporco, difficile restituirgli l'apparenza di nuovo. Ma se seguirete i miei consigli vi troverete bene. Intanto, bisogna lasciarlo immerso in acqua tiepida in cui sia stato stemperato del sapone fino: e *non torcerlo*, ma trofinarlo leggerissimamente. Sciacquarlo facendolo passare in acqua pulita e, *senza strizzarlo*, metterlo su una corda, a sgocciolare. Far fondere intanto una mezza foglia di gelatina in acqua tiepida Quando il nastro è asciutto, stenderlo sulla tavola da stirato, mettendo però prima un grosso foglio bianco sulla coperta di lana che di solito guarnisce la tavola da stiro Passare con una spugna, leggermente, l'acqua gelatinosa sul nastro, e metter poi sopra al nastro stesso un altro foglio di carta. Col ferro caldissimo, compresso su questo secondo foglio riscaldare la carta: fra i due fogli, tirando da sinistra a destra, farete passare il nastro, che verrà così stirato senza venire a contatto diretto col ferro. Potete arrotolarlo su un rocchetto: apparirà nuovo.



Ecco un completo di lana realizzato con della pesante seta spigata. Esso è a fondo turchino, a vivaci righe orizzontali. Data la vivacità del tessuto, i due pezzi che compongono l'insieme non potrebbero essere più semplici. La giacca è di moda lunghezza con colletto maschile, leggermente scostata sul davanti. Gonna diritta e stretta

RICETTE

BOCCONOTTI CON LA RICOTTA — Amalgamate 300 gr. di farina con un bicchiere abbondante di latte ed una presa di sale: tirate la sfoglia dello spessore di 2 mm circa. Tagliatela a dischi tondi come la bocca di un bicchiere riempiendoli con un composto di ricotta, formaggio grattato, qualche po' di carne trita che può esservi rimasta, o fettine di mortadella o di prosciutto qualsiasi; date gusto con sale e droghe a piacere Indorate metà dell'orlo e ripiegate a semicerchio, friggete nello strutto.

BRODO COMUNE. — Vi è oggi la tendenza generale a dare maggiore importanza ai cibi vegetali, al succo dei quali si attribuisce il merito di disacidificare la massa sanguigna; pratica igienica necessaria per purificare l'organismo avvelenato dalla ingestione di tanti cibi carnei (dottor Gottschalk). Però a difesa della alimentazione d'origine animale resta sempre la sua facile e rapida preparazione, tanto più apprezzata ai tempi nostri per il gagliardo impulso dato alla vita dalla forza delle cose. Ma quello ch'io vi propongo vi farà risparmiare tempo e denaro. Non vi è famiglia che non faccia uso giornaliero di verdure le cui preparazioni si fanno spesso mettendole a lessare: ora, è appunto le acque di cozione ch'io voglio utilizzare invece di gettarle via. Si mettono in disparte: e dopo un po' di riposo si facciano decantare, cioè si travasino gettando via soltanto quel piccolo fondo rimasto: con questo liquido si metta la carne a fuoco per fare il bollito oppure se ne bagni la carne in umido o i pesci finiti in qualunque modo. Non vi sto a dire delle minestre di magro ecc. In tal modo si ha sottomano un liquido caldo, salato, gustoso, ricco di sali minerali utilissimi per la nutrizione dei bambini e delle persone di età. Sola esclusione da farsi è l'acqua degli ortaggi acri, come quella dei cardi, delle cicorie e di tutte le specie di cavoli: eccellente invece quella delle patate, di tutti i legumi freschi, broccolini di rape, carote, e via di seguito. Tutto ciò non esclude che al brodo si aggiungano gli odori consueti ritenuti necessari, qualche pomodoretto fresco o secco ed un pizzico di formaggio prima di ritirare il recipiente dal fuoco.

Segnalazioni di Riviste

E' uscito il 63.o fascicolo di «Cinema» l'interessante rivista di divulgazione e cultura cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario:

«Questioni del giorno» (Editoriale); Domenico Rudatis: «Esigenze artistiche e direttive industriali»; Tito A. Spagnol: «Schede ric dei tipi»; Domenico Meccoli: «Vecchi film in museo: Varietè»; G Righelli e F. Pasinetti: «Ricordo di Mojouskine»; Lo Duca: «Bilancio d' un anno della cinematografia francese»; Giorgio Vigolo: «Un abbigliamento per il cinema»; Arrigo Usigli: «Replica sul sonoro»; «Emilio Cretti: «Storia della critica cinematografica italiana»; Gino Visentini: «Film di questi giorni». — Nelle rubriche: Notiziario cinematografico internazionale, la pagina fotografica, film del mese in censura, la corrispondenza dei lettori, giuochi e concorsi. In galleria «Lil Dagover».

LIBRI RICEVUTI

Antonio Lissoni: *Gli italiani nelle guerre napoleoniche* (Casa Editrice Uiplano, Roma)

Alfredo Michelangioli: *Elementi di lingua anglosassone* (Edizioni «Le lingue estere», Milano).

Augusto Jandolo: *Il segreto della piramide* - Romanzo (Ceschina Editore, Milano).

Silvio Maurano: *Francia la sorellastra* - Da Brenno a Blum (Ceschina Editore, Milano).

129

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

Domani gli uffici rimarranno aperti

Vacanza nelle Scuole e sospensione degli spettacoli

La Prefettura comunica che, contrariamente a quanto è stato già pubblicato, domani, venerdì 17 corrente, gli uffici pubblici rimarranno aperti osservando l'orario normale per l'intera giornata ed esporranno la bandiera a mezz'asta.

Nello stesso giorno le Scuole faranno vacanza e saranno sospesi gli spettacoli.

I solenni riti per la morte del Pontefice

Stamane alle ore 10 in Seminario sarà celebrata una solenne Ufficiatura funebre pel defunto Pontefice con Messa Pontificale celebrata da S. E. l'Arcivescovo. La «Schola Cantorum» sotto la direzione del m.o Roussel eseguirà una Messa funebre a tre voci dispari con accompagnamento d'organo di mons R Casimiri.

Pure stamane, alle 9, nella Basilica della B. V. delle Grazie verrà celebrata una solenne Messa funebre «in die septimo» per la morte del Sommo Pontefice Dopo la Messa da requiem, verrà impartita la assoluzione al tumulo eretto nel centro della Basilica.

Domani, venerdì, alle ore 10, com'è stato annunciato, S. E. l'Arcivescovo celebrerà in Duomo solenne pontificale di requiem e commemorerà il grande Pontefice.

Chiusura dei negozi durante la funzione in Duomo

L'Unione fascista dei commercianti comunica che venerdì 17 corr durante la solenne funzione funebre che verrà celebrata in Duomo in suffragio del Pontefice, tutti i negozi rimarranno chiusi dalle ore 10 alle 11.30.

G. I. L.

Nomine

TRASAGHIS. — Con provvedimento in data 15-2-XVII il fascista Flaminio De Cecco è stato nominato V. Comandante della Gil.

S LEONARDO — Con provvedimento in data 9-2-1939 XVII il fascista Luigi Crucil è stato nominato Comandante AA BB. in sostituzione del fascista Ruggero Adami.

VIVARO. — Con provvedimento in data 9-2-1939 XVII il fascista Iginio Pauluzzo è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Umberto Tommasini.

Corso di educazione fisica

La seconda lezione rinviata

La seconda lezione del corso informativo di educazione fisica per insegnanti medi ed elementari che doveva aver luogo domenica 19 p. v., è rinviata alla successiva domenica 26 febbraio c. a.

G. U. F.

Nuove iscrizioni

In data 15 febbraio 1939 XVII il Segretario del Guf ha accettato i seguenti Fascisti Universitari:

Fascisti Universitari. Primo Biasizzo, Carlo Cicinelli, Emanuele Chiavola, Rolando Cian, Franco Celledoni, Giovanni De Franceschi, Ettore De Corti, Paolo Gallo, Andrea Peletig, Bruno Lepre, Antonio Lamanna, Bruno Marchetti, Angelo Molaro, Manlio Marcuzzi, Emilio Pazzut, Antonio Paschini, Guido Sclabi, Luigi Schiratti, Mario Scippa, Ermes Venier

Diplomati: Fiorello Chiarandini, Edoardo Sfreddo, Bruno Sicoli

Fasciste Universitarie e Diplomate: Lyda Benardelli Luigina Mariuzza, Maria Pellizzer, Maria Giuseppina Pellegrini, Roberta Scatton.

Il nuovo direttore provinciale delle poste

Con provvedimento di questi giorni il comm. dott Domenico Gianforma che da oltre tre anni era a Udine quale direttore provinciale delle Poste e Telegrafi è stato destinato nella più importante sede di Milano e nominato ispettore capo di quella Ispezione.

A direttore provinciale delle Poste e telegrafi di Udine è stato nominato il comm. dott Pietro Fiorito attualmente ispettore capo a Trieste.

Il cav. dott. Cesare Gortani vice direttore delle Poste e telegrafi di Udine è stato promosso direttore provinciale e destinato a Gorizia. Ad assumere la vice direzione delle nostre Poste è stato destinato il cav dott. Ippolito Nicolich ora funzionario presso la direzione provinciale di Trieste e che già fu a Udine quale capo del reparto ragioneria.

Il cav. Salvatore Glorioso, ispettore provinciale a Udine è stato destinato col grado di direttore aggiunto, all'ufficio telegrafico di Roma.

Al comm. Gianforma e agli altri funzionari partenti, il nostro cordiale saluto beneaugurale. Al comm Fiorito ed al cav. Nicolich porgiamo il benvenuto.

Il raduno nazionale degli artiglieri

Il Comando del Gruppo «M. O. Guido Pellizzari» di Udine ha ricevuto, tramite l'Ispettorato della 3 Zona, un telegramma del vice comandante del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» con cui si comunica che il segretario del Partito ha autorizzato il raduno nazionale a Palermo nei giorni 21, 22, 23 aprile.

La raccolta delle adesioni sarà subito iniziata.

Il concerto di fabbrica al Cotonificio Udinese



(c. g.) — Ieri, alle 13, al Cotonificio Udinese le macchine hanno sospeso per un po' il loro ritmo, hanno taciuto il loro canto, il canto del lavoro e dell'industria che conosce tanti aneliti di cuori, per sentire la poesia della musica, l'incanto dei suoni. Ottocento operaie, gli occhi raggianti di gioia nello sfondo del loro abito grigio, inquadrate, disciplinate hanno ascoltato, attente e con passione, quasi religiosamente, questo concerto che era per loro, per il sollievo della loro fatica per la gioia del loro spirito.

Non ci possono essere parole per magnificare questa sublime iniziativa del Regime che agisce attraverso le branche del Dopolavoro. Il popolo, l'operaio sente l'arte e l'apprezza e la sa giudicare.

Il suo senso è acuto, fine quantunque non educato e la musica si imprime su di esso come su di un terreno vergine e lo fa sognare, lo nobilita. Lode, quindi, senza fine al Dopolavoro Provinciale di Udine che si è fatto promotore di questa bella festa della musica per i dopolavoristi aziendali del Cotonificio Udinese, che hanno nell'ing. Tosolini (ieri per necessità assente) il loro bravo direttore generale, nel dr Comino (che faceva gli onori di casa) l'esperto direttore tecnico e nel Capomanipolo Rizieri Gos il loro presidente attivo e fattivo del Dopolavoro.

L'orchestra udinese, sotto l'abile e intelligente direzione del suo maestro Piero Pezzè, va molto elogiata per la buona interpretazione dei brani musicali, per l'attenta tecnica coloristica e per l'affiatamento caldo e disciplinato

Il programma svolto comprendeva i seguenti brani:

D. Cimarosa: «Il Matrimonio segreto», sinfonia — G. Verdi: «La Traviata», preludio atto III — G. Brahms: «Danza ungherese» — P Mascagni: «Guglielmo Ratcliff», il sogno — P Mascagni: «Amico Fritz», intermezzo — Piero Pezzè: «Canto d'amore» — V. Bellini: «Norma», sinfonia. Esso dice quale cura abbia avuta il prof. Piero Pezzè nello scegliere brani musicali di autori cari al popolo e nello stesso tempo di tempra artistica e di fama indiscussa Il «Canto d'Amore» dello stesso Pezzè, che ha una impronta veramente personale, sentita e di sapore moderno, ma del buon sapore moderno, è stato attentamente ascoltato e calorosamente applaudito dal grande coro delle gentili uditrici che, alla fine, hanno.... scoperto l'autore.

Il concerto, al quale hanno assistito, a nome del Segretario Federale, il dott. Asquini Vice Segretario Politico del Fascio ed il Segretario Provinciale del Dopolavoro dr Carlo Tufarelli, ha avuto termine alle 14, fra l'entusiasmo e gli applausi delle maestranze che hanno seguito con piacere le magistrali esecuzioni del complesso artistico formato da un'orchestra di trenta elementi.

UN GRAVE LUTTO DEL FRIULI

Arturo Malignani si è spento ieri



Arturo Malignani è morto a settantaquattro anni, ieri mattina. E' scomparsa una luce d'ingegno pacata e diffusa, una forza di lavoro calma e costante.

Se l'opera di Arturo Malignani rimane presente e vitale, accanto a noi, sentiamo il grande vuoto lasciatoci dalla fine terrena della sua persona.

Arturo Malignani in quel suo amore per la ricerca analitica dei fatti fisici e cosmici, era un innamorato dell'arte. Tutta la sua opera di industriale e di studioso fu rischiarata dal lume dell'onestà e dall'austera fedeltà per una missione.

Arturo Malignani lascia una traccia della sua attività che è gloria per la sua Udine.

Nel 1890 genialmente scoprì l'applicazione del vuoto nella lampada elettrica ed ebbe rapporti in America con Edison; creò sotto il Castello di Udine in via Sottomonte una fabbrica di lampade; compì il primo impianto di illuminazione elettrica a Udine, costruì lo sbarramento del Torre a Crosis, e successivamente la centrale idroelettrica di Vedronza; instaurò la linea tramviaria cittadina e la linea extra urbana fino a Tricesimo; fondò la fabbrica del cemento che a Udine e a Cividale costituisce una ragione di incremento economico per queste zone; sviluppò questa industria fino a Padova, portando anche colà la forza del suo ingegno; si dedicò agli studi astronomici e meteorologici ed è di questi giorni la sua ultima pubblicazione che sintetizza i risultati dei suoi ultratrentennali esperimenti, dei quali diede sempre preziose relazioni nelle conferenze all'Accademia di Udine di cui era membro; recentemente si dedicò allo studio della produzione della cellulosa e degli efficaci risultati ebbe ad occuparsene con vivo interesse S. E Rossoni.

Adesso tutto è finito Arturo Malignani è morto. E' dipartito per quegli spazi celesti che egli aveva tanto scrutato, amato e studiato

A questa sua vita radiosa di opere ma friulanamente modesta bene si addice l'intimità da lui voluta nell'ultimo viaggio verso il Camposanto, poichè la sua salma è stata seguita da quelli che veramente lo stimarono, quelli che nel dirgli addio piangono l'Amico illustre e buono

Al figlio Camillo, alla nuora, ai nipoti e ai congiunti il nostro reverente profondo cordoglio.

• • •

Francesco Savorgnan di Brazzà, nel suo libro «Da Leonardo a Marconi» così scrive del comm. Arturo Malignani, cavaliere al merito del lavoro per riconoscimento del patrio Governo e lavoratore instancabile per naturale vocazione:

«Nato ad Udine nel 1865, Arturo Malignani è uno fra i più belli esempi di quegli uomini, i quali, partiti da origini modeste, seppero a furia di lavoro e di genialità, giungere a posizioni invidiabili. Debuttò nella sua città col fare il fotografo appassionandosi di pari passo a svariati problemi di chimica, fisica e meccanica, tanto da accaparrarsi, fin da giovinetto, larghe simpatie ed appoggi

«Per suo merito, Udine fu una delle primissime città d'Europa a conoscere la illuminazione elettrica. A ventitrè anni, aiutato da alcuni capitalisti locali, installò, nel 1888, una prima centrale termo-elettrica con relativa distribuzione per la illuminazione, aggiungendovi un laboratorio per la produzione delle lampadine elettriche necessarie all'azienda. Al perfezionamento di queste ultime, e specialmente ad ottenere l'aumento della loro durata, concentrò tutti i suoi studi. Si convinse che la lunghissima durata dello svuotamento delle ampolle, non era tanto dovuta alla eliminazione dell'aria, quanto alla necessità di espellere i gas prodotti durante l'operazione dell'accensione del filamento Senza l'eliminazione di questi gas, chiamati «gas blu» per la aureola azzurrognola che producevano attorno al filamento, il vuoto non tardava a diventare insufficiente determinando una rapida diminuzione di luce, e, dopo breve durata, la rottura del filamento. Il Malignani, dopo infinite prove, trovò che, lanciando nelle ampolle dei vapori di fosforo, questi si combinavano con il gas blu, dando luogo ad un precipitato il quale lasciava un vuoto perfetto e permanente

«Trovato il modo di perfezionare il vuoto con l'intervento chimico il geniale friulano pensò pure di creare un tipo di pompa il quale funzionasse più rapidamente di quella a mercurio, e permettesse il vuotamento contemporaneo di un gran numero di lampadine. Il primo successo lo ottenne con una pompa ad olio, il cui cilindro era lungo ben quattro metri, ed era manovrato da due uomini camminanti avanti ed indietro Non era ancora un metodo pratico, e subito dopo il Malignani costruì una pompa azionata meccanicamente, composta di diversi grossi cilindri posti in serie, di cui il primo faceva il vuoto nel secondo il secondo nel terzo e così via Con questo sistema, completato dal metodo chimico, bastava un tavolino largo quanto una ordinaria scrivania, per ottenere una produzione necessitante fino allora l'impiego d'un salone di molte centinaia di metri quadrati. L'abolizione dell'uso del mercurio toglieva ogni pericolo per la salute degli operai. Queste radicali innovazioni funzionarono ad Udine per alcuni anni, senza che il Malignani pensasse a brevettarle Avendo creato tutto da sè senza ricorrere ad insegnamenti altrui era persuaso, nella sua modestia che altrove si facesse altrettanto, se non di meglio Nel 1892, un tecnico tedesco, di passaggio casualmente ad Udine, dimostratogli il contrario lo spinse a brevettare le sue trovate ed a farle conoscere.

«Il successo fu immediato. All'inventore friulano sono piovute richieste da tutte le parti del mondo Lo stesso Edison mandò ad Udine alcuni tecnici per verificare i risultati ottenuti, ed in seguito alle prove lo chiamò a New York, per stabilire un contratto di cessione dei brevetti. Malignani partì per gli Stati Uniti portando un modello di pompa perfezionato, con cui si poteva produrre il vuoto in meno di un minuto per lampadina.

«Dopo Malignani numerosi furono quelli che crearono sistemi di pompe capaci di rendimenti enormi. Però a lui, e quindi all'Italia, spetta la gloria della prima pratica soluzione.

«Ed ora, a conclusione, nasce spontanea una domanda E' forse giusto di continuare ad affermare che la lampada ad incandescenza sia dovuta unicamente ad Edison e quindi prettamente americana? Non fu forse il piemontese De Changhy ad essere il primo ad inquadrarne nelle sue esatte linee il problema Alessandro Cruto a creare il primo filamento industriale e finalmente Arturo Malignani a renderne industriale la produzione su vasta scala? Le tre tappe fondamentali della mirabile invenzione, non portano forse in testa nomi italianissimi? Ed allora? ».

Con questi «eloquenti» interrogativi Francesco Savorgnan di Brazzà chiude le pagine dedicate ad Arturo Malignani, a quest'uomo di salda tempra, che con le opere dell'ingegno tanto onorò il natio Friuli

La sottoscrizione per il rimpatrio delle salme dei Caduti italiani in Francia

Continuano a pervenirci, numerose e significative nella loro spontaneità e nel loro carattere polare e totalitario le offerte per la sottoscrizione indetta allo scopo di raccogliere somme destinate alla traslazione delle Salme degli Eroi italiani Caduti in terra di Francia

Le offerte — che si ricevono ancora per pochi giorni presso i nostri Uffici di amministrazione in Via Carducci 7 — vengono man mano versate insieme agli elenchi dei nominativi, al Segretario Federale.

La sottoscrizione verrà chiusa alla fine del mese. Pubblichiamo oggi il decimo elenco:

Decimo elenco

Lino Commessatti L. 10 — Fascio di Tolmezzo 623.30 — Impiegati di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine 71 — Dipendenti salariati dall'Ospedale Civile di Udine 62.80 — Fascio di Dignano 100.50 — Fascio di Venzone 61 — Fascio di Povoletto 140.10 — Fascio di Ronchis 284 — Funzionari R. Dogana 67 — Fascio di Martignacco (II. versamento) 32.50 — Direzione e personale Coop. Friulana di Consumo 144 — Dipendenti dall'Ufficio di Cividale della Cassa di Risparmio di Udine 14 — Ditta Giovanni Fiaibani e dipendenti 30 — Arnaldo Dalan 5 — ditta Rossi e Conti 20 — Dipendenti Ditta Rossi e Conti 46.

Decimo elenco	L. 1.711.20
Totale precedente	» 15.162.20
Totale generale	L. 16.873.40

A proposito di errori geografici

Riceviamo e pubblichiamo:

Ho letto nel «Popolo del Friuli» del 15 corrente la critica del prof Ruggero Zotti ad un testo di geografia del quale mette in rilievo gli svariati e grossolani errori riguardanti il Friuli.

Però mi viene fatto di osservare che scrivendo «il canale di S Canziano in Carnia dov'è andato a scoprirlo?» lo stesso prof. Zotti dimentica che chiamasi appunto con tal nome la valle percorsa dalla Pesarina, e corrispondente al territorio del Comune di Prato Carnico

E. M.

Istituto di cultura fascista

Il triangolo di Pitagora e il numero in Dante

Il senatore Paolo Vinassa de Regny ha parlato ieri sera al numeroso uditorio convenuto nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, sul Triangolo di Pitagora e il valore del numero in Dante. L'illustre studioso ha trattato dei numeri pitagorici della tetractis sacra: 1, 2, 3, 4 e del triangolo pitagorico che ha i lati di 3, 4, 5 unità, i soli numeri consecutivi possibili per un triangolo rettangolo, che hanno dato il nome di triangolo sacro e di numeri divini alle serie 3, 4, e 5. I numeristi cattolici da S. Agostino a S. Bonaventura hanno preso questi numeri sacri dell'antichità per ridurli a indicazioni cristiane.

Dante numerista per eccellenza, ha ordito tutta la Commedia, come forma e come contenuto alla mistica del numero Importante il fatto che la rima (nel senso dantesco) Dio, è tre volte nell'Inferno, 4 volte nel Purgatorio, 5 volte nel Paradiso Sono citati numerosi esempi di questo numerismo cattolico, armonico, latino, mediterraneo ben diverso dalla cervellotica «cabala» semitica

Questi i punti salienti della conferenza che è stata vivamente applaudita.

Le aspirazioni italiane

La conferenza del prof. Ludovico di Caporiacco che doveva aver luogo all'Istituto Tecnico venerdì 17 corrente è stata rinviata a sabato 18.

Il conferenziere parlerà sul tema «Le legittime aspirazioni italiane nel Mediterraneo e nel Mar Rosso».

L'ingresso è libero.

L'esito della prima gara provinciale moschicida

In questi giorni si è conclusa la prima gara provinciale della lotta contro le mosche per l'anno 1938, indetta dall'Amministrazione Provinciale fra i Comuni e le aziende agrarie della Provincia.

Sul giudizio dell'apposita commissione giudicatrice, sono stati assegnati i seguenti premi ai concorrenti più meritevoli:

Comuni: medaglia d'oro: Cividale del Friuli, medaglia d'argento: Codroipo e Povoletto; medaglia di bronzo: Tramonti di Sotto, Treppo Carnico e S. Daniele del Friuli; diploma di benemerenza: Cavazzo Carnico, Gemona del Friuli, Tarcento, Martignacco, Conegliano, Dignano, Remanzacco, Pasian di Prato, Ravascletto, Sacile, Spilimbergo, Venzone, Verzegnis, Villasantina.

Ai suddetti comuni, l'Amministrazione Provinciale ha inoltre assegnato un congruo contributo nella spesa di acquisto del materiale occorso per la lotta moschicida

Aziende agrarie: medaglia d'oro: Ente Rinascita Agraria per le tre Venezie (Tenuta Tagliamento) e Amministrazione Agricola bar Leo Economo, (Tenuta Ca' Vescovo). Medaglia d'argento: Amministrazione nob. G P. Zuccheri (S Vito al Tagliamento) e Azienda Agraria Duca Catemario di Quadri Fellisent (Madrisio di Varmo). Medaglia di bronzo: Colonia Agricola dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale e Cocolin Lodovico (Saciletto di Ruda) Diplomi di benemerenza: Corso Giuliano (Marano Lagunare) e Jussigh Giuseppe (Sanguarzo di Cividale)

Sono stati infine conferiti diplomi di benemerenza alle seguenti persone per aver validamente cooperato al buon esito della campagna moschicida: rag Francesco Parmieri e Renato Lizzi di Cividale del Friuli, Mario Baroni di Povoletto; Ernesto Pradolini di Tramonti di Sopra; Alaimo Zani, agente dell'Amministrazione Barone Economo; Aldo Ciani agente della tenuta Tagliamento; Domenico Morello agente dell'Amministrazione Zuccheri e Giuseppe Mainardis agente dell'Amministrazione di Quadri Fellisent.

In seguito ai lusinghieri risultati ottenuti nella scorsa campagna la Amministrazione Provinciale ha deciso di indire una seconda gara provinciale della lotta contro le mosche per la campagna 1939, il cui bando verrà pubblicato fra giorni

Nella "Dante Alighieri"

Per iscrivere a socio perpetuo il nome del compianto comm. Arturo Malignani hanno versato alla «Dante Alighieri»: S. E. sen. Luigi Spezzotti, L. 10; S. E. sen. Elio Morpurgo 10; on. Antonino Volpe, 10; cav. uff rag Luigi Bon, 10; cav. avv. Egidio Zoratti, 10; cav. Ottone Piussi, 10. comm dott. Antonio Cavarzerani, 10; dott. Antonio Colutta, 10; comm Luigi Frova, 10; comm. co. Enrico de Brandis, 10; cav. uff. avv. Urbano Capsoni, 10; gr. uff. prof. Guido Berghinz, 10; Enrico Menazzi, 5; comm ing. Lionello Leskovic, 5; cav. uff. dr Ermanno Coceani, 5. La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

In memoria di Max di Montegnacco

Per iscrivere socio perpetuo della «Dante Alighieri» il nome del compianto co. Max di Montegnacco caduto Spagna: co. Enrico del Torso L. 10, rag. Luigi Piazzogna L. 5. La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine

Camillo Oblach agli "Amici della Musica"

Sabato 18 c. m. nelle sale della Provincia, il violoncellista Camillo Oblach, con la collaborazione pianistica di Giovanni Bonfiglioli, sosterrà l'ottavo concerto della stagione per gli «Amici della Musica».

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente: comm. dott. Giuseppe Toesca; Consigliere aggiunto cav uff. dott. Francesco Cigolini; Assessori: dott. Melchiorre Chiussi, ing. Paldi, ing. Pittini, dott. Barbina, prof Marchetti; P. M.: Sostituto Procuratore generale: cav. uff. dr Lutri; Cancelliere: dott. Farina.

A porte chiuse

Si è conchiuso ieri in mattinata, il processo contro Agostino Benetti di Tomaso di 36 anni imputato di aver quale guardia carceraria nello stabilimento mandamentale di Cividale, usato violenza carnale ad una detenuta sedicenne e tentato di procurarle l'aborto con il concorso della cividalese Maria Benati di Antonio di 42 anni.

La Corte ha ritenuto il Benetti responsabile dei reati ascrittigli e lo ha condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione; ha assolto la Maria Benati per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Tessitori). Il processo si è svolto a porte chiuse

Derubata di 4300 lire mentre stava rincasando

La notte tra il 13 ed il 14 giugno scorso, una commerciante cittadina rincasava dopo aver chiuso il proprio esercizio di via Rialto. Ella portava seco l'incasso della giornata ed altri valori per complessive lire 4300; giunta nella propria abitazione sita in piazza del Duomo angolo via Bonaldo Stringher, appena aperto il portone che accede ad un porticato, veniva affrontata da due individui e derubata del prezioso involto che teneva sotto il braccio. I due venivano poi identificati per Mario Marchiol di Umberto di 24 anni abitante a Udine in via Umago e Maurizio Mauro fu Giovanni di 25 anni pure di Udine via Parenzo. La refurtiva veniva integralmente recuperata.

Il processo si svolgerà domani dinanzi alla Corte; difensori dei due imputati saranno l'avv. Sartoretti e l'avv. Tessitori.

IN TRIBUNALE

Udienza del 15 febbraio 1939-XVII Presidente: cav. uff dott. Beretta — Giudici: cav. dott. Rusin e dott Casalotti — P M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: prof Fortuna.

Duplice evasione dalle carceri di Tarcento

La notte tra il 5 ed il 6 novembre scorso dalle carceri mandamentali di Tarcento due detenuti pigliavano il volo, servendosi di una chiave falsa mediante la quale — eludendo la sorveglianza del custode — riusciva loro facile aprirsi il varco e dileguarsi Trattavasi di certi Lucenti Venturini fu Vinicio di 32 anni da Nimis e di Adelchi Bernardis fu Antonio di 32 anni pure da Nimis. Costoro erano stati ritenuti responsabili di varii furti in quel di Nimis. Inoltre il Venturini Lucenti si era reso responsabile di detenzione e porto abusivo di fucile da caccia col quale veniva sorpreso a cacciare per la campagna dalla guardia comunale Vincenzo Fatteri, nonchè diminaccia con arma contro costui per impedirgli di procedere alla denuncia del fatto Nel mentre il Bernardis si costituiva più tardi ai carabinieri, il Venturini è rimasto latitante Ieri il Tribunale ha assolto entrambi gli imputati per quanto riguarda gli addebiti dei furti per gli altri reati ha condannato il Venturini a 22 mesi e 15 giorni di reclusione, a 1200 lire di multa, ad un mese di arresto e 200 lire di ammenda; il Bernardis, colpevole solamente di evasione, a due mesi e 10 giorni di reclusione coi benefici di legge In giudizio era pure comparsa la guardia carceraria Enrico Venturini fu Paolo di 41 anni da Tarcento imputato di aver cagionato per colpa sua l'evasione dei due suddetti detenuti. Egli è stato assolto per non aver commesso il reato. (Dif. avv Sartoretti e avv. Scrosoppi).

Impermeabile pagato caro

Luciano Tonini di Giuseppe di 30 anni da San Leonardo il nove dicembre scorso, con un pretesto entrava in casa di Eugenio Lauretig a San Leonardo di Cividale. Credendosi non osservato s'impossessava di un impermeabile del Lauretig che poteva valere 280 lire Possesso di breve durata però, perchè il Tonini scoperto poco dopo, veniva affidato ai carabinieri Ieri il Tribunale lo puniva con nove mesi di reclusione e lire 900 di multa. (Dif avv Sartoretti).

Al Circolo ufficiali

Il trattenimento rimandato l'11 corr., avrà svolgimento nelle sale del Circolo Ufficiali di Presidio il giorno 20 corr. dalle ore 22.

Dal calendario festeggiamenti viene soppresso solo il trattenimento diurno di domenica 19 corr.

STATO CIVILE DI UDINE

15 febbraio 1939 XVII.

Nati 5

di cui appartenenti ad altro Comune n 2

Morti 7

Matrimoni zero

La mascherata di Remanzacco

Un treno speciale

Domenica prossima avrà svolgimento a Remanzacco la tradizionale mascherata; manifestazione popolaresca che ogni anno richiama in detto paese una moltitudine di cittadini e di paesani lieti e desiderosi di trascorrervi alcune ore di sana allegria, all'aria aperta. Per la circostanza, sarà attivato un treno speciale con partenza da Udine alle ore 14.30 ed arrivo a Remanzacco alle 14.55. Prezzo del biglietto con qualunque treno della giornata andata e ritorno, lire 2.

Trattenimenti

DOPOLAVORO DI LAIPACCO — Questa sera, trattenimento danzante per soci e familiari.

Inizio alle 20.30.

• • •

DOPOLAVORO BELTRAME in via Cividale festa danzante per soci e familiari. Inizio ore 21.

Feste e trattenimenti

Per oggi, giovedì grasso, il Dopolavoro «Giorgini» del IV Gruppo Rionale, organizza nella sua Sede di via Romeo Battistig, una festa per i bimbi dalle ore 15 alle 18.

Interverrà alla festa anche Biancaneve con i sette nani.

Siamo certi che le mamme vorranno far godere un'ora di divertimento ai loro piccini.

Saranno inoltre distribuiti a tutti i bimbi dei numerosi doni.

Alla sera poi vi sarà il solito trattenimento danzante dalle ore 21 alle 24.

Veglionissimo al Dopolavoro "A. Giorgini"

Il Dopolavoro del IV Gruppo Rionale «Giorgini» organizza per sabato 18 febbraio una meravigliosa serata danzante.

La sede è divenuta in questi ultimi giorni un cantiere di lavoro in cui pittori, decoratori, falegnami ed elettricisti vanno a gara per trasformare ed addobbare la sala con gusto artistico in modo da soddisfare appieno l'occhio e l'animo degli amanti di Tersicore.

Da indiscrezioni avute ci risulta che durante la serata saranno sorteggiati fra le signore dei ricchi premi.

Data la serietà del Comitato organizzatore la festa si preannuncia ricca di gradite sorprese e di sana briosità.

La distinta orchestra Littoria sta preparando un brillantissimo programma di moderni ballabili.

Al Dopolavoro Bancario

Sabato 18 corr. nelle sale del Dopolavoro si terrà l'attesa veglia danzante: «Une gnòt al Feralut». Giuochi, premi, sorprese.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LE DUE MADRI. Una vicenda drammatica e sentimentale di palpitante interesse interpretata da Vittorio De Sica, Maria Denis. Ore 17

SAVOIA - LA CALUNNIA. Storia umana, profonda che sconvolge la vita di tre persone, interpreti Merle Oberon, Joel Mc Crea, Bonita Granville. Ore 17.

IMPERO - SEGRETO DI TOKIO. Giallo emozionante di assoluta novità con Donald Cooke, Jean Rouverol Ore 17.

CECCHINI - DEMONI DEL MARE. Dramma di ardimento e di avventure con Victor Mac Laglen, Ida Lupino, Ore 17.

S. GIORGIO - IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA. Il film dell'avventura emozionante, che s'impone da sè. Interpreti Sophie Stewart, Barry Barnes. Ore 18.

TRATTENIMENTI

DOPOL. FERROVIARIO. Oggi dalle ore 16 alle 18 festa delle bambole per i figli dei ferrovieri Dalle ore 21 trattenimento danzante.

SALA OLIMPIA Oggi Giovedì grasso, gran ballo dalle ore 21 con orchestra. Ingresso abbonamento L. 2. — Servizio tram fino alla sala.

Consiglio direttivo della Sezione Cacciatori

Sotto la presidenza del dottor Aldo Fantini si è riunito l'altra sera, in seduta annuale ordinaria, il consiglio direttivo della sezione cacciatori di Udine. Erano presenti: ing. Primo Zagnoni, il rag. Zoratti, il sig. Giovanni Bizzarri, nonchè il presidente dell'Associazione provinciale dei cacciatori cav. Enrico Soligo.

E' stato approvato il rendiconto finanziario dell'anno XVI chiusosi con un avanzo di L. 7.446,95. Il consiglio ha preso atto delle importanti semine di selvaggina effettuate durante lo scorso anno, semine che fruttarono ottimi raccolti durante la passata stagione venatoria.

Lanci di selvaggina

Per quanto riguarda il preventivo dell'anno XVII è stata approvata dal Consiglio la spesa di L. 4056,90 per nuovi lanci di lepri e pernici, lanci che furono effettuati, sotto il diretto controllo del cav. Soligo e di altri due cacciatori estratti a sorte come testimoni al lancio, durante la giornata di domenica 12 corrente mese nelle seguenti località che è stato deciso di portare a conoscenza di tutti i cacciatori di Udine:

Lepri: 1 m. e 3 f. all'altezza del III. casello della Ferrovia Udine - Palmanova — 1 m. e 2. f. all'altezza della centralina elettrica di fondo viale Palmanova — 1 m. e 2 f. alla altezza delle fornaci di Pradamano — 1 m. e 2 f. all'altezza di Laipacco — 1 m. e 2 f. all'altezza delle fornaci di calce di Belvars — 1 m. e 2 f. presso il Ponte di Salt — 1 m. e 2 f. nelle campagne basse di Feletto — 1 m e 2 f. nell'alta di Passons — 1 m. e 2 f. nelle campagne basse dei Casali Bonavilla — 1 m. e 2 f. all'altezza di Basaldella — 1 m. e 2 f. nelle campagne alte di S. Osvaldo — 1 m. e 2 f. nelle campagne basse dell'Ospedale Psichiatrico.

Starne: furono lanciate in ragione di due copple per lancio presso i Casali Papparotti, Cerneglons, Beivars, Passons, Basaldella.

Vigilanza venatoria

Il consiglio della sezione cacciatori di Udine ha approvata la spesa di lire 2000 preventivata per il servizio continuativo di due guardie giurate, una con giurisdizione nord-orientale della città e una con giurisdizione sud- occidentale.

Il presidente dell'Associazione provinciale dei cacciatori ha assicurato per parte propria una saltuaria vigilanza nelle campagne di Udine anche delle guardie giurate direttamente da lui dipendenti.

Il consiglio, non pertanto, richiama l'attenzione di tutti i cacciatori di Udine acciò sia svolta anche da parte di ogni singolo quella vigilanza che è dovere morale, non solo, ma interesse particolare di svolgere durante le uscite di caccia primaverile, sia per l'altissimo costo della selvaggina seminata, sia per l'ottima riuscita che le lepri e le starne liberate forniranno per il prossimo agosto. Ciò tanto più in quanto tutte le bestie sono pronte per le cove.

Gran premio cacciatori di tiro al piattello

Il Consiglio ha approvato, ancora, l'organizzazione del 4. gran premio cacciatori di tiro al piattello preventivandone la relativa spesa di concerto con l'Associazione provinciale dei cacciatori. La importante gara subirà quest'anno una interessante variante in quanto i cacciatori saranno divisi in due diverse categorie, con due distinte serie di premi sia in denaro che in oggetti, a seconda che abbiano o meno già partecipato a gare di tiro. Il programma della manifestazione sarà spedito al domicilio di ogni singolo iscritto.

Gara Provinciale di caccia pratica

Quest'anno sarà organizzata, di concerto con l'Associazione provinciale cacciatori, la prima gara provinciale di caccia pratica, su selvaggina naturale, riconosciuta dalla F.N.F.C.I. La gara si svolgerà a Mortegliano. Le modalità ed il regolamento della gara saranno a suo tempo resi noti agli interessati. La spesa per tale manifestazione è stata stanziata in bilancio.

Tesseramento A. XVII.

Il consiglio direttivo in considerazione delle difficoltà incontrate per il tesseramento totalitario dei cacciatori di Udine ha autorizzato il presidente a protrarre il tesseramento stesso a tutto il mese di marzo prossimo venturo.

Le tessere potranno essere ritirate presso lo studio del dott. Aldo Fantin in via Carducci 16 piano terra.

I Legionari caduti in Spagna nel libro d'oro della "Dante,,

Per iscrivere soci perpetui della «Dante Alighieri» i nomi dei Legionari friulani caduti in Spagna, hanno versato: Rettore ed allievi del Collegio di Toppo Wassermann, complessivamente L. 210.05; L. 5: Elio Somma, Gracco Pettoello, Primo Carlini; L. 3: Lorenzo Biasutti, Mario Bortolan, Angelo Cesselon, Luigi Travisani, Nello Strazzabosco; L. 2: Quirino Rossi, Gino Bertossi, Ulisse Ronchi, Giulio Rho, Bruno Grillo, Giuseppe Del Zan, Contessotto, G. Di Lenu, Roberto Loria, Carlo Vicario, Giuseppe Angeli; L. 1: Tutti della Banca Cattolica del Veneto. Totale L. 32; Ditta Luigi Moretti, L. 50; Giulio Biasutti, L. 2; Luigi Cantoni, 1; Gioacchino Variolo, 1; Cesare Cossich, 1; Ermete Manini, 0.50; Renzo Marussigh, 0.50; comm. Enrico Broili, 10. La sottoscrizione continua presso Gracco 2311. Banca del Friuli.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Dame di S. Giacomo. — Per onorare la memoria di Antonio Biasoni e Santa Franzolini. Girolamo Daniotti, L. 20.

All'Ente Comunale di Assistenza — Per onorare la memoria del comm. Arturo Malignani: ing. Giacomo e prof dott Carlo Cantoni, L. 100; comm. Luigi Prova, L. 100. — Per onorare la memoria di Antonio Biasoni: Andrea Toldo, L. 10; Antonio Furlani, 10; Emilio Giacobbi, 10; Antonino Moro, 10; Giovanni Pustetti, 10; Luigi Favero, 10; Angelo Angelini 10; Gioacchino Bruno De Marco, 5; Umberto Angeli, 10; Attilio Loria, 10; Ettore Filipponi, 10; Mario Agosto, 10, Giovanni Padoani, 5 — Nel triste anniversario della morte del figlio Guido: la famiglia Luigi Agnola. L. 100.

All'Istituto Tomadini. — Nel triste anniversario della morte del figlio Guido: la famiglia Luigi Agnola, L. 100.

Alla Casa di Ricovero. — Nel triste anniversario della morte del figlio Guido: la famiglia Luigi Agnola, lire 100.

Nella Pia Opera dell'Adorazione perpetua

Le funzioni mensili della Pia Opera dell'Adorazione perpetua, che avrebbero dovuto avere svolgimento domani, data la coincidenza con la solenne ufficiatura in suffragio del Sommo Pontefice Pio XI, sono state rinviate a venerdì 24 corrente con il medesimo orario.

Cronaca mesta

Innocenta Rossi

In tarda età si è spenta a Milano ove risiedeva con la famiglia, la signora Innocenta Rossi madre della signora Tina Rossi consorte del camerata Attilio Travagini.

L'estinta, donna di elevati sentimenti, di esemplare costume di vita, di animo aperto e generoso era conosciuta anche nella nostra città ove la ferale notizia ha suscitato vivo rimpianto nella larga cerchia degli amici e conoscenti del camerata Attilio Travagini. A lui e ai congiunti, sentite condoglianze

Cade dalle scale e si ferisce al mento

L'undicenne Italo Garriero dimorante in piazza Umberto I n. 16, cadendo accidentalmente dalle scale di casa propria, mentre si accingeva a salire, batteva il mento sullo spigolo di un gradino. Riportava conseguentemente una ferita da taglio percui sono stati necessari tre punti di sutura. La ferita è stata giudicata guaribile in sette od otto giorni.

Malconciato in lite

Il viaggiatore di commercio Vincenzo Piccoli, di 26 anni, dimorante in via Cesare Battisti, doveva ricorrere l'altra sera alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile per certe escoriazioni alla faccia giudicate guaribile in una settimana salvo complicazioni. Il Piccoli ha dichiarato di essere stato conciato a quel modo durante una lite con altra persona.

IL GIORNO

Giovedì, 16 febbraio (47-318)
S. Giuliana vergine

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Ramotto Giannina di Francesco, Ramotto Aurora di Francesco, Castellani Loris di Angelo, Fabbro Gastone di Enrico. - Illegittimi 1.

Morti: Lante Alessandro fu Giuseppe anni 70 vetturale, Brunetta Luigi fu Luigi anni 74 calzolaio; Venturini Regina ved. Sbruzzo fu Giuseppe anni 82 casalinga, Visano Ruggero di Pietro anni 20 bracciante, Tassotti Giacomo fu Luigi anni 70 muratore, Dessi Lodovico fu Lodovico anni 72 stalliere, Gigante Pietro fu Giuseppe anni 79 pensionato

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Condizioni stazionarie con lenta tendenza a peggioramento sulle regioni settentrionali. Variabile altrove con annuvolamenti e qualche leggera precipitazione residua specie sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, manzo o coniglio alla cacciatora, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta al sugo, vitello alla parmigiana, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «S. Carlo» di Napoli: «Il barbiere di Siviglia» melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini musica di Gioacchino Rossini.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 20.50: Trasmissione da Kaunas: «La Lituania e i lituani», conversazione dedicata agli italiani, tenuta dal dott. V. Foschini, Addetto Stampa presso la R. Legazione d'Italia a Kaunas. — Ore 21: Musiche lituane in occasione del XXI anniversario dell'indipendenza lituana — Ore 21.50: Conversazione di Giuseppe Marotta — 22: Concerto diretto dal m. Cesare Gallino — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: «La sentinella del Re» tre atti di Mario Pompei — Musica da ballo.

Si frattura un femore sedendosi malamente

Il piccolo Renato Criarandini di appena un anno e mezzo dimorante in via Lonzano 35, sedendosi malamente a terra, perdeva l'equilibrio e cadeva in modo da riportare la frattura del femore sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni

Colpito da una tavola

Casanova Pontoni, di 51 anni, in seguito all'accidentale caduta di una tavola di legno, riportava una ferita da taglio alla testa e contusioni al dorso. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Razzia di pennuti

Nottetempo sono stati visitati dai ladri i pollai di Domenico Dri di 36 anni da Villacaccia e di Giuseppe Capson di 34 anni dello stesso paese. Dal primo sono stati rubati 20 capi di pollame e dal secondo solamente quattro.

Mille lire sparite dal cassetto dell'armadio

L'altro giorno il trentasettenne Antonio Marangoni denunciava ai carabinieri, che la propria madre Ida Beltrame dimorante a Santa Maria di Lestizza, era stata derubata di 1100 lire che teneva gelosamente custodite in un cassetto dell'armadio e precisamente entro una piccola cassettina chiusa a chiave. Della misteriosa sparizione avvenuta evidentemente per tramite di persona a conoscenza di cose e di abitudini della famiglia Marangoni, nessun indizio.

Pordenone

Le onoranze al Pordenone

La conferenza di Giuseppe Fiocco

Per iniziativa del Comitato per le onoranze al Pordenone – d'intesa con la Sottos. pordenonese dell'Istituto Naz. di Cultura Fascista – l'illustre comm. prof. Giuseppe Fiocco della R. Università di Padova terrà sabato 25 corrente alle ore 18 al Teatro Verdi l'annunciata ed attesa conferenza su «Giovanni Antonio da Pordenone». La conferenza che apre il ciclo delle celebrazioni pordenoniane e sarà accompagnata da proiezioni riveste (dovrebbe essere inutile dirlo) una particolare grande importanza.

Tutti i pordenonesi sono convocati ad una festa dell'arte e dello spirito ed ad onorare così il nostro sommo artista.

A questa prima delle manifestazioni celebrative di vario genere seguiranno anche a Pordenone, mentre ad Udine si sta allestendo la grandiosa Mostra delle opere di Giov. Antonio e di alcuni tra i maggiori artisti dell'età che fu sua.

Fra qualche mese uscirà anche per i tipi delle Arti Grafiche, una pregevolissima opera completa del medesimo prof. Fiocco sulla vita e l'opera di Giov Antonio da Pordenone, corredata da moltissime riproduzioni d'arte

Al Fascio Femminile Un bel viaggio

La Segreteria del Fascio Femminile ha progettato un viaggio di quattro giorni con il seguente itinerario: Udine - Roma - Assisi - Predappio, da effettuarsi durante le vacanze di Pasqua. Possono parteciparvi: donne fasciste, giovani fasciste, massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio. La spesa complessiva vitto, alloggio, ferrovia autobus, si aggira sulle 160 - 170 lire.

Le adesioni si ricevono alla sede del Fascio Femminile nelle ore di ufficio non oltre il 20 del corrente mese.

Ai commercianti ambulanti

La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti invita tutti i commercianti ambulanti a voler provvedere senza indugio al ritiro della tessera confederale per l'anno XVII presso l'Ufficio della Delegazione stessa. Il costo è di lire 1

Trattenimento a Borgomeduna

Questa sera, ricorrendo giovedì grasso, al Dopolavoro di Borgomeduna, alle ore 20.30 si terrà un trattenimento danzante. Per le signorine verranno sorteggiati vari premi.

Festa di bambini al Dopolavoro

Oggi, giovedì grasso, al Dopolavoro Comunale avrà svolgimento una festa danzante per bambini. Vi sarà larga distribuzione di caramelle ed altri dolciumi, e vi saranno pure dei premi per i migliori costumini e le migliori maschere

L'ingresso è libero per i bambini ed i loro accompagnatori.

Ladro di biciclette assicurato alla Giustizia

In seguito alle attive indagini svolte dal Commissariato di P S è stato pescato sul fatto un.... impresario del furto di biciclette... razionalizzate.

Esso è il pregiudicato Giuseppe Gaion di Pericle da S. Biagio di Cessalto (Treviso), di 26 anni il quale rubava le biciclette a Treviso, Castelfranco Veneto ed altre località del Trevigiano e poi veniva ad impegnarle al Monte dei Pegni di Pordenone. La prima volta gli andò liscia, ma la seconda trovò l'agente di P. S che lo... pregò di accompagnarlo perchè il Commissario aveva qualche cosa da dirgli. Il Gaion e al quale venne trovato addosso anche un bel gruzzoletto, venne naturalmente dal Commissario di P. S. dichiarato in arresto e passato alle locali carceri giudiziarie a disposizione dell'Autorità inquirente.

Una bicicletta (la prima) ha subito trovato il proprietario in un signore di Castelfranco, mentre la seconda (una bicicletta nuova, marca Bottecchia n. 75312) trovasi presso il R. Tribunale perchè non è stato ancora trovato il proprietario.

Le disgrazie

Leonardo Gassarelli di Antonio di 15 anni da Pordenone occupato presso il Panificio Tomadini, ieri, mentre macinava pane, veniva preso con l'anulare sinistro in un ingranaggio della macchina ferendosi piuttosto gravemente. Ne riportò il maciullamento della falangetta del dito anulare sinistro e ne avrà per circa un mese

— Antonio Bardelot di Giovanni di 16 anni, occupato quale banconiere al Caffè Nuovo, l'altro giorno nel rompere una cassa, si conficcava una scheggia di legno nel dito medio della mano destra. Guarirà in una diecina di giorni.

— In seguito alla rottura di un pancone, l'operaio Virginio Portolan di Francesco, occupato quale manovale al Cotonificio Veneziano cadeva a terra e riportava una forte contusione al fianco destro Se la caverà in una decina di giorni di riposo

— Nel medesimo caso trovasi lo aggiustatore Gregorio Francesco di Giuseppe di 38 anni, da Fiume Veneto che era assieme al Portolan e cadde con lui riportando una contusione al fianco ed alla spalla sinistra. Anch'egli se la caverà in 10 giorni.

SACILE

Funebri Spagnol

Angelo Spagnol fu Antonio di 48 anni, agricoltore, lunedì scorso accidentalmente cadeva nel Livenza e vi annegava. Ieri l'altro seguirono i di lui funerali che riuscirono una commovente manifestazione d'affetto, venendo il feretro portato a spalla da amici dell'estinto, dalla lontana contrada di Ronche al Cimitero dove la salma venne tumulata, sostando prima al Duomo per le esequie.

Seguivano la bara i figli, i congiunti, molto popolo e soci delle Associazioni degli ex combattenti e Alpini in congedo, nel quale Corpo il compianto Spagnol prestò servizio militare da effettivo e da richiamato per la grande guerra. Le due Associazioni d'Arma erano ufficialmente rappresentate dal capitano Giuseppe De Carlo e dal camerata Giovanni Natalin con i rispettivi gagliardetti.

Alla consorte, ai figli e ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Milizia Controaerei

Tutte le Camicie nere dipendenti dal Centro raccolta notizie di Sacile, dovranno trovarsi domenica mattina 19 corrente alle ore 10 presso la sede della Milizia Controaerei (Distretto Militare), per partecipare alle istruzioni mensili

I militi che ne sono provvisti devono intervenire in divisa. Chi non ha in dotazione la divisa grigio verde, intervenga in abito borghese ma nessuno deve mancare.

Al Salone Ruffo

Diamo maggiori particolari sulla commedia: «La Casa degli spiriti» che gli studenti presenteranno questa sera al salone Ruffo alle ore 21. Sono tre atti di scene a vapore su supposte manifestazioni spiritiche in un appartamentino di città. Che si deve pensare? Verità, allucinazioni, trucco?

Seguirà la vecchia farsa: «La classe degli asini» e «Dottor Tartaglia» con il cav. Berlese e i Maestri Nico e Bepi Pizzutelli.

Il medesimo programma sarà dato oggi stesso alle 15.30 per gli studenti e ragazzi della città.

Cividale

Per la morte di Pio XI

Domani venerdì 17 corr. alle ore 10 antimeridiane, nella nostra Basilica avrà svolgimento una solenne funzione funebre per la morte del Sommo Pontefice Pio XI.

Per i dopolavoristi

Questa sera alle ore 20.30, nella sala della Casa Littoria, il ten col. cav. Giuseppe Bufi, terrà una conferenza sul tema «Le armi della Fanteria».

L'ingresso è libero. Prima dello inizio della conferenza verranno distribuiti i premi ai dopolavoristi vincitori della corsa campestre che ebbe svolgimento domenica u. s.

Beneficenza

La famiglia del geom. cav. Giulio Brigo, ha offerto lire 50 pro assistenza del Fascio Femminile, per onorare la memoria della defunta signora Amalia Cosatto ved Diplotti, in sostituzione di fiori Lo Ente beneficato ringrazia.

Pro Gil

Il dott. Plinio Fontana, titolare della Farmacia Fontana, ha elargito al locale Comando Gil la somma di lire 60 per l'acquisto di 10 tessere ad altrettanti organizzati poveri del Comune

Veglionissimo Azzurro

Ormai pochi giorni, anzi poche ore, ci separano dall'attesa veglia che a cura della locale Sezione Combattenti viene organizzata ogni anno con signorilità e buon gusto. Ciò che assicura già l'esito della splendida serata è il rilevante numero di richieste di barcaccie e biglietti di ingresso. Numerosi gruppi di maschere hanno assicurato la loro presenza, ed i loro costumi saranno intonati all'ambiente di stile orientale. Nei riguardi dell'addobbo del vasto teatro non è il caso di parlarne: chi parteciperà alla serata vedrà e giudicherà.

PREMARIACCO

La Mascherata di Orsaria

Fervono intensi i preparativi per la grande mascherata di Orsaria, che si svolgerà il giorno di martedì 21 prossimo — ultimo giorno di carnevale - nella piazza centrale del paese con inizio alle ore 15

Così, dopo un periodo di forzata interruzione, questa manifestazione ben nota ed apprezzata dalle popolazioni del nostro Friuli, riprende il suo corso sotto i migliori auspici perchè sotto l'egida del Dopolavoro. Uno svariato e divertente programma di numerosi carri allegorici è stato prescelto dal comitato organizzatore che, unitamente al concorso dei paesani, sta lavorando alacremente per il migliore successo dello spettacolo. Vi sarà anche concerto bandistico.

Si prevede sin d'ora un largo concorso di pubblico, che trascorrerà alcune ore di lieto e sano divertimento

Sarà effettuato uno speciale servizio di autocorriere da Udine e da Cividale, i cui orari saranno pubblicati a suo tempo

Spilimbergo

Plauso del Federale

Il Comandante Federale della Gil ha inviato un plauso al Comandante della Gil, al Comandante del Centro Premilitare, al cent. ing Guglielmo Cedolin, al C M Bruno Marin, ed in special modo al camerata Gio Batta Fogolin, per gli ottimi risultati finali ottenuti dai corsi di specializzazione per marconisti

Riunione sindacale

Nella locale sede di zona dei Sindacati lavoratori dell'agricoltura ebbe luogo una riunione di Fiduciari e collocatori comunali per le impartizioni delle disposizioni inerenti l'applicazione della Legge sul Collocamento.

A detta riunione intervenne l'addetto all'ufficio provinciale rag. Mario Todeschini, il quale illustrò ai presenti la portata dei provvedimenti creati a tutelare e disciplinare, sempre meglio, la distribuzione del lavoro.

Nomina

L'Ispettore Agrario dott. Fausto Missio, Segretario Politico del Fascio di Combattimento, è stato con recente decreto Prefettizio nominato Commissario del Consorzio Idraulico di terza categoria di Sequals-Spilimbergo - avente finalità di vero Consorzio di bonifica

La competenza e l'operosità del valente professionista danno pieno affidamento di proficua opera a favore di quell'Ente

Collocamento mano d'opera

Si porta a conoscenza degli interessati, che le assunzioni di mano d'opera agricola (anche provvisoria) va fatta unicamente a mezzo dei singoli Fiduciari Comunali dell'agricoltura, i quali in veste di collocatori, sono i soli autorizzati per il rilascio di relativo «nulla osta».

Per quanto riguarda il Comune di Spilimbergo i datori di lavori agricoli devono rivolgersi presso lo Ufficio di Zona di Spilimbergo Piazza Garibaldi I, mentre per gli altri Comuni del Mandamento il recapito è fissato presso i singoli Dopolavoro Comunali ove sono stati installati i rispettivi Uffici sezionali di collocamento dell'agricoltura.

Premi di maternità

A cura del locale Ufficio zona lavoratori dell'agricoltura sono stati concessi premi di maternità di lire 100 ciascuno alle mezzadre: Rosa Infanti in Prampero e Augusta Faobris in Pietrella entrambe di S. Giorgio della Richinvelda.

Pro assistenza

Offerte pervenute al locale Ente Comunale di Assistenza: Pasqualis Federico lire 20 Dell'Agnola Leonardo 5, Tramontin Silvio 5, Bortuzzo Cesare 5, Luigi Ceconi 5 Il Comitato ringrazia gli oblatore

Nota sportiva

(Ibca) — Domenica scenderanno al campo del Littorio i nero-verdi di Pordenone Se agli effetti della classifica l'incontro non presenta nulla di notevole, poichè Pordenone e Spilimbergo sono tagliati dalla lotta per il primato e le due squadre potranno solamente migliorare le loro rispettive posizioni; la gara d'altra parte si presenta interessantissima poichè i nero-verdi sono desiderosi di venire ai ferri corti e di rimisurarsi cogli azzurri spilimberghesi. I pordenonesi sono animati dal più vivo desiderio di successo e di violare nettamente il nostro campo che è stato così fortunosamente espugnato dal Pieris. Il campanilismo che esiste tra i due centri friulani darà certamente un tono interessante alla partita tanto che sarà condotta a ritmo accelerato e i giocatori daranno tutte le loro forze affinchè i propri colori riescano vincitori.

Trattenimento danzante

Questa sera dalle ore 20 nella sede del Dopolavoro di Tauriano avrà luogo il tradizionale trattenimento danzante dopolavoristico del giovedì grasso.

Grave caduta

Albina Paveglio fu Silvio, di 37 anni, in una caduta riportava la frattura della tibia destra. Al nostro Ospedale è stata giudicata guaribile in giorni 50 salvo complicazioni.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Propaganda originale

Appoggiando ogni iniziativa della nostra «Pro Carnia», l'Ente Provinciale per il Turismo ha fatto stampare della originale carta da lettera di propaganda turistica E' il completamento delle belle buste distribuite l'anno scorso e che tanto favore hanno incontrato ovunque.

La carta da lettera in bel formato, in ottima carta, riproduce in forma artistica, quattro suggestive visioni della Carnia, e fra esse il noto, cortese invito « venite anche Voi in Carnia... ! ».

E' una originale nuova e simpatica forma di propaganda che l'Ente del Turismo ha voluto riservare alla Carnia

La carta e busta viene ceduta — a prezzo modicissimo a richiesta degli Enti, industriali commercianti, albergatori, privati presso la Associazione Pro Carnia in Tolmezzo

Invitiamo quindi gli amici della «Pro Carnia» a procurarsi la bella carta ed a diffonderla specialmente fuori provincia.

Commiato

Ieri sera un gruppo di funzionari del Tribunale e di avvocati del Foro si sono riuniti all'Albergo alle Alpi per salutare l'avv. Lodovico Tognazzi che, dopo molti anni di permanenza in questa città, prima come giudice di Tribunale e poi quale professionista ci lascia per stabilirsi nella sua natia Toscana

Al partente sono state rivolte parole augurali

La Veglia del Dopolavoro

Per sabato sera il Dopolavoro locale ha indetto una veglia danzante, l'ultima di stagione, che si svolgerà attraentissima all'albergo Roma con premi alle maschere ed alle migliori coppie danzanti.

Un incendio

Coraggioso intervento delle guardie di Finanza

L'altra sera verso le ore 22.30 i militi della guardia di Finanza notavano che un incendio si era sviluppato nella abitazione dell'agricoltore Artico Bortolo sita in via 4 novembre, mentre la famiglia era immersa profondamente nel sonno. Le guardie di Finanza della vicina Caserma accorrevano prontamente, prodigandosi nell'opera di spegnimento e mettendo in allarme i famigliari che, in procinto di essere avviluppati dalle fiamme si precipitavano ad aprire la porta d'ingresso — mentre la guardia Carboni saliva precipitosamente le scale, riuscendo a trarre in salvo una bambina dalle fiamme che avevano invaso la camera da letto e che per poco non periva nel sinistro.

Sul posto accorrevano poi il comandante del Sottosettore, il Commissario di P. S ufficiali della Milizia confinaria ed infine i pompieri in modo che l'incendio venne circoscritto e domato poche ore dopo

Il sinistro era stato causato dalla combustione del camino della cucina che aveva messo a fuoco il sottotetto distruggendolo, mentre le fiamme avevano raggiunto le imposte della camera del piano superiore dove dormiva la bambina con altri fratelli, i quali riuscivano a mettersi in salvo. I danni, coperti da assicurazione ammontano a circa tre mila lire.

Va segnalata l'opera dei bravi militi della Finanza ed in particolar modo quella della guardia Carboni, che con generoso slancio si è prodigato per salvare la bambina.

SUTRIO

La Veglia dei Nembrotti

Per sabato sera 130 nembrotti della Sezione cacciatori di Sutrio hanno organizzato una caratteristica festa danzante alla quale presenzieranno simbolicamente tutte le razze di selvaggina della fauna alpestre coi relativi segugi e nembrotti in attività di servizio.

COMEGLIANS

Nel Dopolavoro

Domenica scorsa è stata iniziata l'apertura dello spaccio dopolavorista durante il pomeriggio con radio audizioni e giochi diversi. Lo Spaccio continuerà per tutti i giorni festivi e domenicali funzionando tutto il pomeriggio. La sera di domenica ha avuto luogo un trattenimento ricreativo e danzante. La sala era addobbata all'uso giapponese e la festa si è svolta nell'allegria di tutti gli intervenuti.

Per il trattenimento di oggi 16 corr., negli addobbi della Sede bene svolti con vignette e disegni indovinati. Si prevede che la festa di stasera avrà vivo successo.

S. DANIELE

Gita a Fiume

Domenica 19 corrente, in occasione della partita fra Littorio di Fiume - Sandanielese, è indetta una gita con meta Fiume. La partenza avverrà alle ore 6 da piazza Vittorio Emanuele e il ritorno alle 24

Le iscrizioni si ricevono al Caffè Moretti non oltre domani alle ore 20, previo pagamento della quota fissata in L. 26.

Gli sportivi tengano presente la facile occasione, che viene loro offerta per visitare la Città Olocausta, e ne approfittino perchè non capiterà loro tanto spesso di potere effettuare una gita piacevolissima a condizioni di assoluto favore.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato franco (terzo del mese) di animali bovini, suini e derrate agricole.

MAIANO

Per i Caduti di Bligny

Di comune accordo fra il Fascio locale e la Sezione Combattenti è stata aperta una sottoscrizione per la raccolta delle offerte pro traslazione delle salme dei nostri Eroi caduti in Bligny. Si è raggiunta già una discreta somma. Viene fatto appello alla popolazione ed in modo particolare ai fascisti ed ai combattenti, perchè sollecitino il versamento del loro contributo.

Valoroso legionario reduce dalla Spagna

Senza alcun preavviso giungeva l'altra sera in paese il legionario Emilio Vannone della classe 1916, reduce dalla Spagna. Accortosi però i fascisti e gli ex combattenti della frazione di S. Tomaso luogo di residenza del reduce, essi, capitanati da un vecchio camerata, improvvisavano una sentita calorosa manifestazione al valoroso legionario

Il camerata Vannone che ebbe a partecipare a diverse importanti azioni, rimaneva ferito all'inizio della grande offensiva dei nazionali per la presa di Barcellona. Egli faceva parte della Divisione Littorio.

BUIA

Ballo

Oggi, 16 febbraio, Giovedì Grasso, alla Sala Tabeacco «Gran Ballo Popolare» la valente orchestra del «feroce» Alcide Bujatti, non smentirà la sua fama, col nuovo repertorio di ballabili saprà allietare e soddisfare tutti i gusti e le pretese

TRICESIMO

Trattenimento danzante

Oggi nella Sala Teatrale, dalle ore 20 in poi si terrà il Grande Trattenimento Danzante, a prezzi popolari. L'accurato addobbo dell'ambiente, la scelta orchestra e il grande numero di prenotazioni già fatte, assicurano una splendida serata di divertimento per gli amanti di Tersicore.

PONTEBBA

In cielo con le stelle...

E' questo il titolo del veglionissimo che la Società Operaia sta allestendo per sabato prossimo, al Teatro Comunale. E' la festa carnovalesca riservata all'ultimo sabato della stagione, in quanto trattasi della manifestazione che compendia tutte le feste precedenti. Le compendia per tradizione, in una cornice di eleganza, di buon gusto, di originalità che richiamano ogni anno una folla imponente di dame e di cavalieri che qui convengono da ogni centro della zona. Questo anno la festa assumerà particolare tonalità per lo sfarzoso addobbo cui attendono operai e garzoni sotto la direzione di Armando Miani. Il Comitato ha predisposto perchè la festa sia quale è vivamente attesa; all'uopo ha disposto per una vivace «cartolinelde» a traverso la quale sarà possibile assistere ad una simpatica quanto movimentata gara per l'aggiudicazione di un premio alla miglior dama. Suonerà la rinomata orchestra Marcotti n. 1.

Il figlio CAMILLO con la moglie ANTONIETTA RABITTI ed i nipoti PAOLO, ADA e MARIA col più profondo dolore partecipano la morte del loro caro

ARTURO MALIGNANI

avvenuta in Udine nelle prime ore di ieri.

Per desiderio dell' Estinto l'annuncio vien dato a tumulazione avvenuta.

Udine, **16 febbraio 1939 XVII.**

La DIREZIONE, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE della SOCIETA' CEMENTI DEL FRIULI hanno il dolore di partecipare la perdita del

Comm. ARTURO MALIGNANI

CAVALIERE AL MERITO DEL LAVORO

avvenuta il giorno 15 corrente.

Udine, **16 febbraio 1939 XVII.**

I COLLEGHI del CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE ed i COMMISSARI della SOCIETA' CEMENTI DEL FRIULI col più profondo dolore partecipano la grave perdita del

Comm. ARTURO MALIGNANI

CAVALIERE AL MERITO DEL LAVORO

avvenuta ieri in Udine.

Udine, **16 febbraio 1939 XVII.**

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO dei SINDACI della SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA' con l'animo profondamente addolorato partecipano la morte del

Comm. ARTURO MALIGNANI

CAVALIERE AL MERITO DEL LAVORO

amato Presidente della Società fin dalla sua Fondazione.

Udine, **16 Febbraio 1939-XVII.**

I DIRIGENTI, gli IMPIEGATI e gli OPERAI della SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA' annunciano con vivo dolore la morte del

Comm. ARTURO MALIGNANI

CAVALIERE AL MERITO DEL LAVORO

Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società.

Udine, **16 Febbraio 1939-XVII.**

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO dei SINDACI della SOCIETA' ELETTRICA CARNICA annunciano con profondo dolore la perdita del

Comm. ARTURO MALIGNANI

CAVALIERE AL MERITO DEL LAVORO

amato Presidente della Società.

Udine, **16 Febbraio 1939-XVII.**

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Miliardi per la difesa della Gran Bretagna

Un piano colossale
(Ma si parla di disarmo...)

LONDRA, 15

Il Governo britannico ha pubblicato un libro bianco dedicato alla difesa, che rivela che gli armamenti britannici si avvicinano a raggiungere un livello senza precedenti. Il bilancio preventivo delle forze armate per il prossimo anno finanziario ammonta a circa 523 milioni di sterline. In questa somma non sono comprese le spese per la difesa della popolazione civile che assorbiranno altri 42 milioni di sterline. Il bilancio delle forze armate dell'anno finanziario 1937 è stato di circa 262 milioni di sterline e quello del corrente anno finanziario di circa 388 milioni di sterline. Il bilancio preventivo per l'aviazione supera i 200 milioni di sterline e quello della marina farà fronte alla costruzione di 60 nuove navi da guerra.

Il programma di riarmo navale prevede la costruzione di due navi di linea, il che porterà a nove il numero delle navi di linea in cantiere, la costruzione di una nave portaerei, per cui ve ne saranno in cantiere sei, e la costruzione di sei incrociatori con cannoni da sei pollici, di due flottiglie di cacciatorpediniere e di venti navi scorta veloci di un tipo speciale capaci di controbbattere attacchi aerei e subacquei.

Durante l'anno finanziario in corso sono stati inoltre spesi 8 milioni e 500 mila sterline per costituire una riserva di vettovaglie, carburanti e concimi chimici. Per il prossimo anno finanziario è prevista, sotto la stessa voce una spesa di cinque milioni di sterline. Il preventivo totale della difesa comprendente le armi, la difesa della popolazione civile, la costituzione delle riserve e altre spese varie, ammonta a circa 580 milioni di sterline.

Il libro bianco a commento di questo bilancio preventivo, deplora che si debbano spendere somme così ingenti per gli armamenti e aggiunge che il Governo ha già fatto noto che se altre Nazioni son pronte a giungere ad un accordo per la limitazione degli armamenti, la Gran Bretagna è disposta a fare la sua parte. Tali armamenti non hanno scopo aggressivo e il programma delle costruzioni è stato preparato in modo che si possa eventualmente tener conto del miglioramento della situazione internazionale.

Palestina
Un compromesso proposto da Londra

LONDRA, 15

La delegazione araba alla conferenza della Palestina si è riunita per esaminare la soluzione di compromesso che sarebbe stata proposta dal Governo britannico. Il piano britannico consisterebbe, a quanto si crede, nei seguenti punti. 1. divisione della Palestina in zone arabe ed ebraiche — 2. fissazione per la zona ebraica di una cifra annua di immigrazione e regolamento della vendita delle terre — 3. nessuna immigrazione ebrea o vendita di terre agli ebrei nella zona araba — 4. limitazione delle immigrazioni ebraiche in generale — 5 nessuno Stato indipendente arabo — 6. costituzione di un consiglio legislativo per la Palestina con una partecipazione di arabi maggiore che non di ebrei.

Questa soluzione di compromesso, secondo una informazione ufficiosa, sarebbe stata discussa tra il Primo ministro Chamberlain ed i capi arabi.

Notizie ottimistiche

CAIRO, 15

L'«Ahram», riceve da Londra che i lavori della conferenza proseguono lentamente, ma gli ambienti bene informati sono oggi più ottimisti. Si ha la sensazione che l'Inghilterra, decisa a risolvere il problema, presenterà un progetto di regolamento. Lo stesso giornale riferisce i commenti che la stampa italiana dedica alla conferenza. Il «Mokattam», rilevato che la stampa inglese sostiene che l'immigrazione ebraica ha giovato agli arabi della Palestina, si chiede perchè mai l'Inghilterra si rifiuta di accogliere gli ebrei nei suoi possedimenti coloniali e perchè la Francia nonostante la nota crisi demografica chiuda la porta all'immigrazione ebraica, tanto nella metropoli che nelle Colonie.

Tutta Hainan in mano nipponica

TOKIO, 15

In seguito all'occupazione di Kiunshan, capitale di Hainan, nonchè di Haicow che è la città più grande dell'isola da parte delle truppe giapponesi la parte settentrionale di questa è ormai totalmente sotto il controllo nipponico. Frattanto l'occupazione di Yulin e Samah nella parte meridionale dell'isola ne completa la occupazione da parte dei giapponesi, mentre fervono i preparativi per l'organizzazione di commissioni composte di notabili cinesi per il mantenimento della pace e dell'ordine a Kiunshan ed a Haikow. Continuano intanto le manifestazioni di simpatia nei confronti del Giappone, non soltanto da parte degli indigeni dell'isola ma anche dei cinesi.

In risposta ad una domanda rivoltagli da un giornalista straniero il portavoce del Ministero degli Esteri ha detto di ritenere che le spiegazioni date dal ministro degli esteri Arita agli ambasciatori francese e britannico, avrebbero, a quanto sembra soddisfatto i due diplomatici.

I giornali giapponesi commentano le risposte date dal ministro degli esteri in seguito al passo fatto dagli ambasciatori francese e inglese. Il «Kokumin» chiede che la diplomazia giapponese applichi una vigorosa politica che contribuirà efficacemente a stabilire l'ordine nuovo in Asia.

I Duchi d'Ancona acclamati a Massaua

ASMARA, 15.

A tarda sera sono giunti a Massaua a bordo del *Conte Rosso* le LL. AA. RR. i Duchi di Ancona, ricevuti dal governatore dell'Eritrea e dalle maggiori autorità della colonia. Essi sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni ed accoglienze da parte della popolazione. Il Duca di Ancona si accinge a riprendere il suo posto di commissario del governo ad Adi Ugri.

Il *Corriere Eritreo*, parlando della accoglienza fatta ai Duchi a Massaua, scrive: «*Con la sua spontanea quanto calorosa manifestazione il popolo di Massaua ha dimostrato nella sua squisita sensibilità politica di avere appieno compreso l'alto significato delle gesta compiute dal Duca di Ancona il quale vuole tornare nell'Impero come direttore di governo dell'amministrazione dell'Africa italiana per recare il suo contributo intelligente, la sua passione e la sua attività alla costruzione dell'Impero. In questo gesto dell'augusto Principe che Massaua salutava al tempo della conquista dell'Etiopia alla testa del suo battaglione* «San Marco» *tutti gli italiani dell'Impero riconoscono un alto e mirabile esempio*»

12 marinai inglesi sono passati a Franco

GIBILTERRA, 15

Dodici marinai britannici, disertati martedì da una nave da guerra stazionante a Gibilterra per entrare nelle forze della Spagna nazionale, sono stati arrestati dalle autorità nazionali nel tentativo di oltrepassare la frontiera e riconsegnati alle autorità britanniche di Algesiras. Tutti e dodici saranno giudicati da un tribunale militare e riceveranno gravi punizioni per il loro entusiasmo per la causa nazionale spagnola.

Stato d'assedio a Giamaica

LONDRA, 15

Lo sciopero generale è stato proclamato ieri a Giamaica. Le prime notizie dicono che i lavoratori di tutta la colonia, ad eccezione di quelli di Kingston, hanno aderito al movimento. Il Governatore ha proclamato lo stato d'assedio in tutta l'isola, per misura precauzionale.

Incidente aereo che stronca la fuga di una "guardia di ferro"

BUCAREST, 15

La caduta di un aeroplano durante un presunto volo di allenamento ha dato alla polizia occasione di scoprire il tentativo di fuga all'estero di uno dei capi delle «Guardie di ferro», il quale è stato arrestato.

Il tentativo è stato effettuato dall'aeroporto di Bucarest. L'apparecchio, pilotato da un pilota civile amico, recava a bordo come passeggero l'individuo che voleva emigrare e che per non destare sospetti aveva dato alle autorità che controllano i voli di allenamento un nome fittizio. E' risultato che l'apparecchio avrebbe dovuto fare rotta per la Polonia e perciò aveva una provvista sufficiente di benzina. E' stato appunto il carico eccessivo che, poco dopo il decollo, ha causato la caduta dell'apparecchio. Tanto il pilota quanto il capo delle «Guardie di ferro» sono rimasti feriti. Essi sono piantonati all'Ospedale.

Durante una ispezione dell'apparecchio fracassato, la polizia è venuta in possesso di documenti compromettenti che si trovavano nel bagaglio dell'individuo che voleva fuggire all'estero. In seguito a tale scoperta, la polizia ha inviato alcuni agenti all'ospedale per dichiarare in arresto gli aviatori feriti.

Mentre gli agenti entravano nel nosocomio hanno notato che ne uscivano cinque donne tutte appartenenti all'organizzazione femminile delle «Guardie di ferro».

Fermate e perquisite, la polizia ha trovato loro indosso altri documenti che evidentemente i feriti avevano loro consegnato all'ospedale. Anche le cinque donne sono state dichiarate in arresto.

Rivolta siriana contro la Francia

DAMASCO, 15

Il Governo consegnerà oggi al rappresentante dell'alto commissario francese un memorandum concernente i trattati franco-siriani e la situazione creata il 31 dicembre scorso della decisione della Camera siriana.

Si ha da Homs di Siria che lo sciopero generale è stato proclamato ieri in quella città per esigere la applicazione del trattato franco-siriano. I manifestanti hanno lanciato dei sassi contro il Palazzo del Governo. Scontri sanguinosi si sono verificati fra la polizia, i gendarmi ed i manifestanti di cui uno è stato ucciso.

La banca della Siria è protetta dalle truppe francesi.

Lutze conclude a Venezia
il suo giro attraverso la Penisola e le terre della quarta sponda

VENEZIA, 15.

S. E. Lutze, Capo di Stato Maggiore delle S. A., ha lasciato stamane Venezia in volo, diretto a Monaco di Baviera e successivamente a Berlino.

L'illustre ospite, che ha concluso a Venezia il suo giro attraverso la Penisola e le terre della quarta sponda ammirando la perfetta efficienza della Milizia, è stato salutato all'aeroporto da S. E. Russo e dalle autorità cittadine. Lo Stabschef delle S. A. ha passato in rassegna la formazione della Milizia, rinnovando a S. E. Russo i sensi della sua viva ammirazione per la guardia armata della Rivoluzione.

Alle 10,10 l'apparecchio ha decollato per Monaco di Baviera. S. E. Russo, ossequiato dalle autorità e dopo aver passato in rassegna i reparti della Milizia schierati sotto la pensilina, è partito in treno alle 11,30 alla volta della Capitale.

Il cordiale saluto a Balbo e a Russo

BERLINO, 15

Il «D.N.B.» informa che, abbandonando il suolo italiano il «Stabschef» ha inviato cordiali telegrammi di ringraziamento per l'accoglienza avuta al Maresciallo Balbo e al gen. Russo. Nel telegramma al Capo di Stato Maggiore della Milizia esprime la sua riconoscenza per le magnifiche giornate trascorse con lui e i suoi ufficiali in Italia e in Libia, giornate che hanno ancor più stretti, se possibile, i legami di cameratismo fra la Milizia fascista e le «S. A.». Analoghi sentimenti di gratitudine esprime anche nel telegramma a S. E. Balbo.

NEL BELGIO
Jaspar è morto
Pierlot non riesce a risolvere la crisi

BRUSSELLE, 15

L'ex primo ministro di Stato Henry Jaspar è morto in seguito ad una operazione allo stomaco alla quale si era dovuto sottoporre in seguito all'improvviso aggravamento del male del quale soffriva da vario tempo. Il Re si è recato a visitare la salma.

Le condizioni di Jaspar si erano in questi ultimi giorni aggravate in seguito all'eccessivo lavoro al quale l'ex ministro si era sottoposto per assolvere all'incarico ricevuto dal Sovrano di comporre il nuovo gabinetto incarico che aveva poi dovuto declinare, essendogli stato impossibile risolvere la crisi.

La situazione politica pertanto continua ad essere giudicata grave dai giornali, i quali scrivono che Pierlot sembra incontri serie difficoltà nel lavoro che sta facendo per la costituzione di un nuovo Ministero. Egli ha dichiarato ad alcuni giornalisti che non potrà dare prima di domani alcuna risposta al Re ed ha lasciato comprendere che le difficoltà costituite dalle pretese dei vari partiti potrebbero condurre ad un nuovo scacco.

Una grande Banca americana costretta a chiudere gli sportelli

NEW JERSEY, 15

La «Guarante trust Company» di New Jersey, una delle maggiori Banche dello Stato, che aveva quattro succursali e trentanovemila depositanti per circa venticinque milioni di dollari, ha dovuto chiudere oggi gli sportelli perchè i capitali sono bloccati in investimenti immobiliari.

L'ottanta per cento dei depositi sono impegnati nell'ufficio federale per le assicurazioni dei depositi bancari. Si tratta in questo caso della più forte somma che l'ufficio in questione abbia mai avuto a pagare. Si fa notare che il governatore dello Stato di New Jersey è membro del Consiglio di amministrazione della Banca.

Il Principe a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 15

E' oggi qui di passaggio S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale in mattinata, utilizzando la slittovia sulle Tofane, ha raggiunto il rifugio «Duca d'Aosta» e compiuto in sci un'ardita discesa. Successivamente, utilizzando la nuova funivia inaugurata il 5 corrente ed intitolata al suo augusto nome, il Principe di Piemonte si è portato sul Faloria nel cui rifugio ha fatto colazione.

L'antigermanesimo continua a Praga

MONACO DI BAVIERA, 15

I giornali continuano ad esprimere il loro disappunto per la politica del Governo di Praga nei confronti della Germania, biasimando i provvedimenti delle autorità ceche contro alcuni giornali tedeschi ed il trattamento che il Governo di Praga usa verso le minoranze tedesche.

Singolare causa di adulterio finita con un'assoluzione

FOGGIA, 15.

La terza sezione del Tribunale, dopo un interessante dibattito giuridico, ha definito un singolare processo di adulterio. La prima nota di eccezionalità era costituita dal fatto che vi era un'imputata, senza il solito indispensabile... correo. La denuncia del marito ritenuto offeso si fondava su di un parto della legittima moglie, parto ch'egli per ragioni strettamente personali, ha sostenuto frutto di adulterio. All'udienza esibì alcuni certificati relativi alla sua personalità, diremo così patologica, certificati che però furono impugnati dalla difesa dell'imputata la quale ultima, in conformità alle conclusioni del Pubblico Ministero, venne prosciolta per insufficienza di prove e il marito querelante condannato di conseguenza alle spese del giudizio.

Copernico fu tedesco o polacco?

BERLINO, 15.

A Koenigsberg è stata inaugurata una Mostra copernichiana che si propone di contestare l'affermazione polacca secondo cui il celebre astronomo non sarebbe tedesco ma polacco. Uno degli elementi su cui si fonda la tesi opposta e cioè quella tedesca, è la matricola dell'Università di Bologna. Lo studente Copernico dichiara di appartenere alla «Nazione Germanica» e di essere inscritto al gruppo bolognese dei goliardi tedeschi.

La IV gara nazionale per il granoturco

ROMA, 15.

La Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura ha indetto per l'anno 1939, la quarta gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco. Scopo della gara che si ripete con successo per la quarta volta è di perfezionare e affinare la tecnica colturale del granoturco e di migliorare la capacità professionale dei lavoratori agricoli per conseguire produzioni unitarie sempre più elevate ed un costante progressivo aumento della disponibilità nazionale di tale prodotto. La gara consta di concorsi provinciali e di una gara nazionale fra i primi classificati nelle varie sezioni e categorie dei concorsi provinciali. La competizione è riservata unicamente ai lavoratori agricoli (coloni e mezzadri compartecipanti salariati) inscritta alla organizzazione sindacale e viene suddivisa provincialmente e nazionalmente in rapporto alla giacitura dei terreni nelle seguenti sezioni: 1) pianura asciutta; 2) pianura irrigua; 3) collina asciutta; 4) collina irrigua; 5) montagna asciutta; 6) montagna irrigua. Ogni sezione viene destinata in categoria a seconda della qualifica dei concorrenti. I concorsi provinciali potranno essere banditi in quelle provincie nelle quali la coltivazione del granoturco supera in mille ettari di superficie. Tra le innovazioni contenute dalla nuova gara notevole è quella che stabilisce una superficie minima per partecipare al concorso di metri quadrati tremila.

Il termine massimo per la presentazione delle domande di iscrizione alla propria organizzazione sindacale è fissato al 15 marzo prossimo. Notevoli premi saranno assegnati ai primi classificati per i concorsi provinciali e ai vincitori della gara nazionale. Per questi ultimi sono previsti 18 primi premi di lire tremila ciascuno. Indetta dalla Confederazione fascista dei lavoratori agricoli, la manifestazione al pari delle tre precedenti, non mancherà di contribuire efficacemente, in attuazione delle direttive autarchiche del Regime allo sviluppo della coltura del mais in Italia.

Finanza locale
Un'accurata indagine sull'imposta di consumo

ROMA, 15.

Dal Ministro delle Finanze è stata presentata al Duce una interessante pubblicazione edita in nitida veste tipografica dall'istituto poligrafico dello Stato, riguardante un'accurata indagine compiuta dalla direzione generale dei servizi per la finanza locale, circa i risultati della applicazione delle imposte sui consumi negli anni 1933, 1934 e 1935 in tutti i Comuni del Regno e negli anni 1936 e 1937 nei Comuni capoluoghi di provincia. Detta indagine, nel porre in evidenza l'importanza che hanno le imposte di consumo per le finanze comunali, di cui costituiscono la maggiore delle entrate, con un gettito totale che tende ad avvicinarsi ai due miliardi di lire, anche la possibilità di valutare l'andamento dei principali consumi, in rapporto alla situazione economica del Paese negli anni in cui i dati si riferiscono. Il volume ha inoltre particolarmente pregio in quanto i dati ed i numerosi prospetti ivi contenuti sono illustrati ed integrati da notizie e considerazioni di carattere obiettivo, dalla lettura delle quali può aversi una precisa nozione dell'ordinamento relativo all'imposizione indiretta sui consumi e dei vari metodi di accertamento e di riscossione del tributo, oltre che del diverso rendimento di esso nelle varie regioni, nel costo del servizio di esazione attraverso le singole gestioni in economia od in appalto e delle quote di consumo e di imposta per abitante. Il volume si impone di circa 800 pagine, una buona parte delle quali, e cioè 137, contenenti note e considerazioni; le altre 661 pagine si riferiscono a quadri, prospetti e riassunti statistici di varia specie, che stanno a rappresentare i risultati della indagine razionalmente svolta nei vari anni distintamente per ciascun genere soggetto ad imposta di consumo con la indicazione delle percentuali riferite alla popolazione e delle aliquote di spese di riscossione. Le numerose tavole considerano il gettito delle imposizioni per gli esercizi 1933, 1934 e 1935 in ciascuna provincia, per classe di comuni, e per il complesso del Regno, nonchè per i soli capoluoghi di provincia, anche in gettito degli anni 1936 e 1937. Nella parte introduttiva sono esposte, e cioè costituisce utile guida per coloro che si accingono all'esame delle notizie raccolte, le norme generali di applicazioni delle imposte di consumo e sono altresì considerate sinteticamente i risultati dello studio compiuto con particolare rilievo nei riguardi del rendimento delle bevande vinose e delle carni, che costituiscono la parte fondamentale dell'imposizione. L'opera, che merita una speciale segnalazione e pure completata, oltre che da specchi sintetici, da trenta tavole analitiche dense di cifre, ma chiaramente leggibili, e da dieci tavole grafiche nitide ed espressive.

Scossa di terremoto a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 15.

La popolazione di questa capitale è rimasta allarmata, ieri sera alle 21,30 ora locale, per un terremoto durato circa un minuto. Le scosse sono state lievi e, a quanto pare, non hanno causato danni rilevanti.

La drammatica avventura dei passeggeri di un aeropostale

LONDRA, 15

Nel cielo di Croydon si è ripetuto nel pomeriggio di oggi lo stesso incidente verificatosi una dozzina di settimane addietro, cioè un apparecchio della stessa linea Parigi Londra, al momento di scendere sul campo non ha potuto abbassare il carrello d'atterraggio. Il pilota avvertito per radio il comando dell'aeroporto, ha volteggiato sul campo per circa 2 ore allo scopo d'esaurire la maggior parte del carburante ed evitare, in caso che l'atterraggio si fosse risolto in un capitombolo che l'apparecchio si incendiasse.

Mentre a bordo continuavano gli sforzi per abbassare le ruote, a terra si prendevano le precauzioni del caso. Una trentina di autopompe si erano scaglionate un po' in tutti gli angoli del campo ed una mezza dozzina di ambulanze erano lì per confortare — relativamente — i passeggeri dell'aeromobile che dall'alto vedevano tutti questi preparativi. Dopo lunghi sforzi è sembrato da terra che l'equipaggio fosse riuscito ad abbassare una delle ruote e, poco dopo, il pilota tentava l'atterraggio con una manovra che, date le circostanze, si può considerare riuscita. Egli è atterrato su una ruota e sulla punta di un'ala.

Al brusco contatto col suolo l'apparecchio ha fatto un giro su sè stesso, poi si è fermato. I passeggeri sono stati sbalzati dalle loro poltrone, ma per quanto alcuni siano stati colpiti da crisi nervosa, nessuno è rimasto ferito e l'opera dei medici e degli infermieri si è limitata a far respirare sali e a distribuire wisky. L'apparecchio, invece, è stato gravemente danneggiato.

1500 folaghe abbattute

FERRARA, 15.

Ha avuto luogo un importantissimo rastrello alle folaghe, nella Valle Bellosco. Vi parteciparono cacciatori di diverse provincie. Nonostante che una parte dei cacciatori fosse rimasta senza cartucce, furono abbattute 1500 folaghe.

NOZZE PRINCIPESCHE

Il Principe ereditario dell'Iram passerà verso la fine del mese a Damasco diretto al Cairo dove si reca per il suo matrimonio.

SCIAGURA AEREA

Un aeroplano da caccia è precipitato oggi al suolo durante un volo di esercitazioni nelle vicinanze dell'aeroporto di Budapest. Il tenente Zoltan Gaspardy che lo pilotava è rimasto ucciso nella caduta.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	15	14
Parigi	50.38	50.35
Londra	89.10	89.05
New York	19 -	19
Belgio	320.75	320.75
Olanda	1019.—	1019.—
Svizzera	431.50	430.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.77	72.82
Rendita 5%	92.85	92.95
Redimibile 3,50%	67.75	67.80
Redimibile 5% Imm.	92.82	92.80
Buoni Tesoro 1940	101.05	101.05
» » 1941	102.27	102.30
» » 1943	91.95	91.85
» » 1944	98.10	98.10
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.20	90.20
I.R.I. STET 4%	476.—	476.—
I.R.I. 4.50%	457.50	457.50
E.L.F.E.R. 4,50%	464.50	464.50
Pubbl. utilità 6%	495.75	495.75
Pubb. ut. s. tel. 6%	498.75	498.75
Credito Nav. 6,50	506.50	505.50
Edison em 1931 6%	504.25	503.50
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di elett. 6%	498.50	497.50
Soc. Eserc. Tel. 6%	494.—	494.—
Azioni		
La Centrale	875.—	879.—
Mediterranee	480.—	480.—
Meridionali	789.—	793.50
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	463.50	461.—
Tessuti stampati	872.—	872.—
Linificio Can. Naz.	455.—	452.—
Manif. Rossari	560.—	548.—
Manif. Rotondi	420.—	418.—
Manif. Tosi	64.50	65.—
Manif. Cot. Mer.	226.—	231.—
Unione Manifatture	321.—	321.—
Lanificio di Gavardo	654.—	652.—
Lanificio Rossi	2880.—	2878.—
Lanificio Targetti	89.50	89.50
Cascami seta	314.50	314.—
Chatillon	82.75	82.75
Snia Viscosa	363.—	361.50
Ansaldo	46.50	45.75
Ilva	215.25	213.75
Monte Amiata	353.—	354.—
Montecatini	152.50	152.75
Dalmine	148.—	147.50
Breda	305.50	298.—
Bianchi	88.—	88.—
Isotta Fraschini	15.37	15.37
Fiat	439.50	441.50
O.M.I. già Reggiane	78.75	76.50
Adriatica di Elettr.	163.50	165.50
C.I.E.L.I.	301.75	302.—
Dimano	295.50	292.—
Edison	312.50	313.50
Edison postergate	231.—	225.—
Elettr. Bresciana	272.—	273.50
Valdarno	178.75	178.50
Emiliana	478.—	476.—
Forze Idr Lig.	120.50	121.—
Cisalpina priv.	119.—	119.50
Cisalpina ord.	105.50	106.—
Seso	83.—	83.25
Sip	59.—	58.50
Tirso	111.—	110.—
Vizzola	445.—	444.50
Meridionale Elettr.	283.—	283.50
Terni	241.—	241.50
Unes	9.95	10.—
Tecnomasio Ital.	103.—	103.75
Distillerie Italiane	210.25	210.25
Eridania	518.—	519.50
Raffineria L. L.	610.—	610.—
Romana Zuccheri	77.25	77.25
A.N.I.C.	96.50	96.50
Fondi Rustici	88.—	87.—
Beni Stabili	188.75	188.—
C.I.G.A.	58.—	57.50
Cementi Bergamo	230.50	230.50
Pirelli Italiana	1340.—	1344.—
Pirelli e C.	420.—	423.—

Seduta discretamente attiva con oscillazioni sensibili. Le Breda sono in testa al movimento seguite da Ferrovie Meridionali, Rossari, Snia e Fiat. Dopo un'apertura sostenuta il mercato migliora ulteriormente realizionando poco prima del listino e segnando in generale i prezzi minimi della giornata. Durante la compilazione del listino notiamo un buon assorbimento a prezzi alterni ma che vengono nuovamente superati nello immediato dopoborsa sulla base massima e in generale plusvalenza dal listino di ieri: Ferrovie Meridionali 793, Linificio 457, Rossari 163, Snia 365 denaro, Montecatini 153, Breda 306.

Il dividendo del Credito Italiano

MILANO, 15

Il consiglio d'amministrazione del Credito Italiano, oggi riunito, ha preso in esame il bilancio al 31 dicembre 1938 che chiude con un utile di lire italiane 29.345.362,85 ed ha deliberato di proporre all'assemblea, che si terrà il 7 marzo a Genova, la distribuzione di un dividendo del quattro per cento sul valore nominale delle azioni (lire venti per ogni azione da lire cinquecento).

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

2 Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» del 16 febbraio 1938 XVII

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— No! Quella è la madre. Beatrice è la baby...

L'omino prese la fotografia del praticello.

— Oh! Adesso è più grande!... Ha tredici anni.. Quelle fotografie sono di dieci anni fa.

— E il cane è ancora vivo?

— Certo!. Una cane di dieci anni è nel suo vigore.

— In America?

Il clown alzò le spalle.

— *All right!*... Non c'è tempo da perdere. Dovete ritrovarle

— Dove avete veduto il cane?

— A Venezia. al Lido... Stavo sul battello che si allontanava, ero già imbarcato.. quando Job è apparso sul pontile. Ha abbaiato, col musetto verso di me.. Ho tentato scendere. Mi sarei gettato in acqua. Mi hanno trattenuto.... Poi non sono più riuscito a rivederlo.

— Uhm! Ma allora...

— Da Venezia io sono venuto a Milano. Ho l'impegno di un giro per l'Italia. Cinquemila lire a sera. Sei esibizioni a Milano. Adesso voglio ritrovare Helen.... Ma sopratutto Beatrice e Job.... Mi hanno detto che voi siete abile.... Un segugio!

— Chi?

— Voi!

Vladimiro si toccò la cravatta cremisina.

— Venticinquemila.

— Che cosa?

— Vi darò tutto il mio *cachet* di Milano... Venticinquemila lire.... se voi ritroverete Helen...

L'omino emise un leggero zufolo e tacque.

Fece passare da una mano all'altra le tre fotografie. Poi chiese con voce dolce?

— Perchè *dovreste* morire?

— Questa è un'altra storia.

— Ma insomma, io debbo proteggervi o debbo ritrovarvi.... il cane?

— Se ritrovate Job, mi proteggete.

— Un momento, Beatrice è la baby. Job è il cane Helen.... chi è?

— Mia moglie... *Era* mia moglie

— Divorzio?

— Sì.

Vladimiro zufolò di nuovo.

— Adesso si chiama Hanson.

— Chi?

— Helen... Beatrice no! Beatrice si chiama Ilusing... — E c'era molto orgoglio nella voce.

— Voi vi chiamate Husing, signor Walter?

— Ted Husing.

— Bene — e sospirò. — Sarà difficile!

— No!

— Sì. Perchè voi non mi avete detto *tutto*... Anzi non mi avete detto nulla! Non arrivo a capire ancora che storia sia questa! Se fosse soltanto sentimentale, almeno!...

L'omone, ebbe un sussulto. Poi fissò Vladimiro, come scrutandolo

— Gute! — disse.

— Tedesco?

— Americano, ma qualche volta penso in tedesco.

E si alzò. Arrivava quasi al soffitto.

— Siamo intesi.

Per la terza volta portò la mano al petto e trasse un pizzico di biglietti di banca che fece cadere sulla scrivania.

— Per le spese — disse. E si avviò alla porta.

— Un momento!

L'uomo si fermò e si volse.

— Come diavolo potete pensare che io vi ritrovi Job e le donne, se voi non mi dite.

— Gute! Venite questa sera da me in teatro... Prima del mio numero. Io vado sul palcoscenico dalle dieci e trentacinque alle undici e ventidue.. Vi farò vedere qualcosa.

E riprese ad andarsene.

Vladimiro diede un colpettino ai biglietti di banca. Erano cinque e azzurri.

Giunto alla porta, Walter si fermò e si volse di nuovo:

— Vi darò duemila lire in più se mi permetterete di mettermi la vostra cravatta — e tese l'indice verso di lui — per il mio numero.

E scomparve.

Cap. I.

Il cliente muore

Il cartellone del *Dal Verme* recava in un angolo il ritratto di Walter ed era così concepito:

WALTER
il comico multiforme, che ha battuto tutti i records dell'ilarità
LA CAROVANA DI WALTER
la più grande vedetta comica, che ha fatto ridere tutto il mondo
ROSY AND ROSY
la più stupefacente meraviglia dell'universo
ODETTE FLAIR
la grande star americana nelle sue interpretazioni di canto e ballo
CRIPPA E CROPPA
Acrobazie comiche
CHAMBOT E WHITFIELD
Diavoli del trapezio
BETONIA
il fenomeno dell'armonia e della bellezza
ARLINE
la bellissima danzatrice acrobatica
AUGUSTO E BIAGIO
Clowns
GILTRAP e ADAMETZ
i quattro meravigliosi fantasisti
BALLETTO MABEL STUART
PERCY FLAIR FOLLIES
con le più belle donne d'America

I nomi delle «più belle donne di America» seguivano ed erano esattamente 12. Poi venivano gli imbonimenti d'uso sulla regia, la coreografia e sui miracoli delle luci e lo sfarzo dei costumi.

Un omino in abito tortora, con un'ineffabile cravatta cremisina, un cappelluccio duro, di feltro grigio chiaro sul cranio e un bastone di canna col manico d'osso aguzzo e ricurvo, s'era fermato a leggerlo. Trasse di tasca un taccuino e una matita e se ne copiò il testo con attenzione. Per farlo aveva deposto il bastone dinanzi a sè, contro il muro.

Qualche passante lo notava e si metteva a contemplarlo con stupore.

Le signorine d'ufficio, che passavano a coppie e a tre e a quattro, gettavano un gridino, si davano del gomito e sbottavano in risatine gioconde.

L'omino che altri non era se non Vladimiro Curti Bò, troppo assorto nel suo lavoro, non si accorgeva dell'effetto che produceva. Terminato che ebbe di copiare il manifesto, si mise il taccuino e la matita nelle tasche e riprese il bastone. Allora vide il gruppetto dei curiosi ed ebbe un gesto di noia, allontanandosi in fretta.

Quando ebbe girato l'angolo del teatro per via Puccini, si fermò davanti all'inferriata che circonda il giardinetto della casa e si asciugò il sudore.

Erano le tre del pomeriggio e il caldo di luglio si faceva sentire. Vladimiro Curti Bò, troppo assorto l'anno precedente di quei giorni, era in procinto di partire per Venezia per il Lido, dove le sue funzioni di agente alla polizia tributaria lo chiamavano. E sospirò, quante avventure al Lido di Venezia! Egli si era incontrato col suo amico De Vincenzi e aveva vissuto l'inchiesta per l'assassinio di Lord Quebenquey. Era stato dopo quell'avventura, ch'egli aveva deciso di dar le dimissioni dal suo ufficio e di aprire un'agenzia di Polizia Privata.

Il Commissario De Vincenzi lo aveva incoraggiato a farlo, promettendogli la sua collaborazione, quando possibile. Il Lido! Con tutte quelle donne quasi nude!

(Continua).